

Per Fiumicino la DC si limita a esprimere stupore

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Resa nota la dichiarazione della NATO contro la decisione di De Gaulle

Fedeltà illimitata agli USA

Il sacrificio di Origene

IN SICILIA, dopo tante chiacchiere a vuoto sul « mazzismo » del PCI, la giunta regionale (di centrosinistra) si è « rafforzata » chiedendo, e ottenendo, i voti della destra fascista.

In Sardegna la giunta regionale (di centrosinistra) è immissionaria per il contraccolpo di un congresso democristiano (a Nuoro) dove la politica della giunta è stata messa sotto accusa.

In Calabria, poi, le giunte di centrosinistra crollano per autocombustione. E' in atto, infatti, l'operazione « dimissioni simultanee ». Vale a dire che ogni assessore del centrosinistra deve firmare un pezzo di carta scritto a Roma dove ci si impegna a dimettersi per « rilanciare », mettendole prima in crisi, le scassatissime giunte di centrosinistra. Agli assessori socialisti è affidato poi l'onorevole compito di dimettersi anche dalle giunte di sinistra, laddove ne facciano parte, per farle cadere e sostituirle, si pensa, con la magica formula di centrosinistra dettata dal centro. Vero è che « operazione » per ora, solleva più rifiuti che consensi, laddove è stata tentata. Ma intanto procede: e, a Reggio Calabria, il centrosinistra morente si è già suicidato sperando di risorgere, chissà perché, più forte di prima.

Un comune denominatore regola tutte queste situazioni di crisi, così diverse l'una dall'altra. Tutte appaiono, cioè, collegate da una pari condizione di discredito e fragilità del centrosinistra: e dappertutto il « rilancio » è tentato alla disperata e con metodi di « regime ». La ramazzatura dei voti fascisti in Sicilia, l'autoaftonamento per evitare l'esplosione di una crisi interna alla DC in Sardegna e, infine, in Calabria la smagliante novità delle « dimissioni simultanee », decise a Roma, a tavolino, alle spalle dell'elettorato e degli eletti locali, sulla base di un grossolano e poco machiavellico disegno centrale avente per obiettivo finale il trasferimento forzato alla periferia della formula politica di vertice.

NON SI TRATTA però, questo è il punto, di episodi meramente locali, nati soltanto dalle squallide regole del gioco di maggioranze screditate che, pur di vivacchiare, praticano l'arte di arrangiarsi. Si tratta, al contrario, di un qualcosa che è molto più rilevante e omogeneo al disegno centralizzatore e di « regime » della DC (e di Pietro Nenni). Del resto la ormai nota circolare Taviani che, in 24 pagine dettava ai prefetti le norme sul come e qualmente debbasi agire per mettere le mani sulle Aziende municipalizzate (e quindi colpire le autonomie locali) parla chiaro. Si tratta di un parto paranoico del centrosinistra che, dominato ad altre trovate, tipo « dimissioni simultanee » imposte dall'alto, spiega a sufficienza di che pasta è fatta la « dialettica » dell'area democratica. Che si vuole di più (o meglio cosa vogliono di più i socialisti) per capire che, a parte le vuote parole di Moro sulle Regioni, ciò che nella sostanza si tenta di rilanciare non è il centrosinistra ma il suo apparato motore, l'egemonia democristiana? Questo, e soltanto questo, sta infatti dietro la « circolare Taviani » e dietro la operazione « dimissioni simultanee ». E si capisce. Autonomie locali e libero gioco delle reali forze politiche di base sono sempre stati, in ogni periodo, il freno più diretto al dilagare dello strapotere democristiano dal centro alla periferia. Come possono non comprendere i socialisti che, avallare la « circolare Taviani » o controfirmare le « dimissioni simultanee », equivale a regalare alla DC su un piatto d'argento ciò che la DC in quasi vent'anni non è mai riuscita ad ottenere col voto? Come si fa a non capire che il successo di queste operazioni non sarà del centrosinistra come « formula » ma della DC come realtà di fatto?

In questo modo, aprendo cioè la strada all'estendersi del prepotere dc nella periferia e ammainando la bandiera rossa da centinaia di comuni che i socialisti unificanti « pensano di potersi porre in alternativa » alla DC? Bel modo di porsi in alternativa quello di confondersi con l'antagonista.

NOI COMPRENDIAMO che l'integralismo democristiano abbia bisogno, per realizzarsi, dei voti fascisti in Sicilia, della « circolare Taviani » e delle « dimissioni simultanee » in Calabria. Più difficile è comprendere e perfino De Martino pare in difficoltà al proposito — se interesse abbiano i socialisti « unificanti » a un segno che mira a trasformare la vita comunale in una gigantesca gestione commissariale, fondata sul rapporto di stretta subordinazione tra centro e periferia. Una volta che i comuni siano sempre più massicciamente controllati dalle centrali burocratiche (voti del ministero degli Interni vuoi uffici enti locali « alla DC » dove va a finire la decantata « autonomia » alle forze politiche? Dove va a finire il decantatissimo libero gioco tra maggioranza e minoranza di cui, con tanta facondia, parlano morotei e nenniani? Perché costoro si sono già convertiti alla teorica neointegralità del « democratico » Moro, secondo il quale opposizione ha solo il diritto di dire di no e non può, anche quando sono le forze elettorali a volerlo, esprimersi al potere neanche al livello locale? Questa sì che è la strada che fila diretta al « regime » e alla onecione integralista della società. Che ciò voglia il « democratico » Moro, è comprensibile. Che lo voglia anche gli inventori del « new deal » socialista, è singolare. Strana vocazione alternativa (e socialista!) questa che comincia realizzando la consegna a domicilio delle autonomie locali ai burocrati degli Interni e della Segreteria dc. Strane « operazioni » di condizionamento della DC, queste, che iniziano con operazioni che ricordano da vicino il leggendario sacrificio di Origene.

Maurizio Ferrara

imposta ai «14»

Rifiuto di ogni discussione bilaterale - Impegno a mantenere l'integrazione militare - Grave la posizione italiana, assunta alle spalle del Parlamento

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. Una dichiarazione di fede, di totale abdicazione da ogni autonomia di fronte al Patto Atlantico e alla NATO, così può essere riassunto il senso della dichiarazione redatta in nome dai «14», ed emessa questa sera dal concilio della Porte Dauphine.

Il testo ha avuto una gestazione di sette giorni, era pronto all'inizio della settimana; ma, come abbiamo detto, si è atteso che il governo italiano — di fedeltà atlantica adamantina — ricevesse l'investitura del Parlamento; sono state

inoltre regolate, da Washington direttamente, controverse minori sorte con alcuni paesi, e riportate all'ordine certi pareri che all'accavano qualche dubbio, come la Grecia, la Norvegia, la Danimarca, e in fine il Portogallo.

La riunione di oggi è durata due ore all'incirca. La dichiarazione è stata consegnata, da ogni delegazione nella propria lingua, ai giornalisti dei 14 paesi, nella sede della NATO, per sottolineare la « solennità » del gesto e fare anche di questo modesto avvenimento un atto di polemica indipendenza di fronte alla Francia.

I 14 continueranno a riunirsi, tra loro, regolarmente: la NATO agirà ormai normalmente senza la Francia, anche se non contro di questa. Il documento comincia con l'affermazione che « la libertà atlantica ha assicurato la sua efficacia come sistema di difesa e di dissuasione, mantenendo in tempo di pace una organizzazione integra e indipendente nella quale, a differenza di ogni precedente alleanza nella storia, gli sforzi e le risorse di ognuno sono unite per la comune sicurezza di tutti ».

La seconda parte contiene il rifiuto ad ogni sistema bilaterale di intese, che non può sostituire la NATO, organizzazione essenziale, e che continuerà. Il terzo paragrafo è un fervido, dedicato a « le risorse di ognuno sono unite per la comune sicurezza di tutti ». Il documento comincia con l'affermazione che « la libertà atlantica ha assicurato la sua efficacia come sistema di difesa e di dissuasione, mantenendo in tempo di pace una organizzazione integra e indipendente nella quale, a differenza di ogni precedente alleanza nella storia, gli sforzi e le risorse di ognuno sono unite per la comune sicurezza di tutti ».

Un atto grave

Il comunicato dei quattordici paesi atlantici conferma ciò che già le indiscrezioni avevano appreso. L'America, di fronte alla crisi della NATO, in prossimità della sua scadenza, rilancia con forza ultimativa il tema della « eternità » del patto, della sua insostituibilità, della sua immobilità. Si tratta di una presa di posizione grave e sempre più irrisolvibile. Il patto Atlantico non solo è esplosivo, una crisi di fondo non nascono incertezze, dubbi legittimi, controspinte dettate dall'evoltersi stesso dell'assetto mondiale. Il governo italiano ha chiuso gli occhi dinanzi a tutte queste realtà, s'è allineato immediatamente con Washington. Moro e Nenni non hanno neppure sentito il bisogno di ascoltare il Parlamento, prima di controfirmare un documento che respinge senza discussione ogni spiraglio di modifica di uno strumento di cui l'autonomia è ormai estrema pericolosità. Basti pensare a come sono mutati i termini reali dell'assetto mondiale, dal 1949 a oggi, per comprendere la totale inattendibilità delle pretese sul carattere « difensivo » di un patto che, anche al suo nascere, era solo e soltanto un elemento della politica aggressiva imperialista. Oggi tale caratteristica lunari dall'attenuarsi s'è accentuata. Sono infatti tutt'altro che stranie le pretese americane di « coinvolgere » gli europei nel Vite Nam E il carattere « globale » degli interessi americani appare sempre più evidente. Ma i nostri governanti non hanno avuto dubbi nel rinnovo di una scelta che, oltretutto, ratifica un'alleanza mutata anche di qualità, data l'ascesa della Francia e il nuovo ruolo assunto dalla Germania di Bonn. E ciò proprio mentre il contesto politico generale dice che, di fronte al ritorno aggressivo americano, nasce ipotesi di una nuova strada, nuove esigenze nascono da una nuova realtà che tende inesorabilmente all'instaurazione dell'equilibrio su nuove basi. L'atto del governo, gravissimo, è dunque al tempo stesso una rinuncia del diritto del Parlamento e un errore politico, le cui conseguenze dovranno essere pagate, ancora per quanto, da tutto il Paese.

DOPO IL MISTERIOSO DRAMMA DELLA GEMINI 8

Sconvolti i piani americani per la Luna?

Armstrong e Scott costretti ad una sosta nelle isole Hawaii a causa di un incidente aereo - L'Agenzia spaziale USA ha fornito un parziale resoconto dei colloqui fra gli astronauti e la base durante la fase critica del volo



OKINAWA — Neil Armstrong e David Scott seduti sulla capsula « Gemini 8 » poco dopo l'ammarraggio, attendono di venire recuperati a bordo del cacciatorpediniere « Mason »

Contro le pressioni della destra nenniana per accelerare la fusione socialdemocratica

De Martino: rispettare le decisioni congressuali

I lavori della Direzione socialista - Il segretario del PSI: i contenuti politici hanno la precedenza sui « tempi » - Gli interventi di Lombardi e Balzamo

Le resistenze alla fretta unifica oria della destra nenniana sono tornate a manifestarsi con forza, ieri, nella riunione della Direzione del PSI, protrattasi per tutta la giornata. All'inizio, De Martino ha letto il testo integrale della relazione che farà al Comitato centrale, convocato per il 22, 23 e 24 marzo. In sintesi, queste sono le posizioni che egli ha illustrato sui punti fondamentali in discussione, sia leggendo la relazione sia attraverso interruzioni o precisazioni fatte durante gli altri interventi, in particolare quelli di Ferri e « enturini »: contenuti politici e ideologici devono avere la precedenza sui tempi dell'unificazione; il PSI è vincolato da precisi doveri congressuali, che non hanno deciso l'unificazione ma una politica per arrivarvi; i contenuti debbono essere definiti attraverso un ampio dibattito alla base dei due partiti, i cui sbocchi saranno la « costituente socialista » e i congressi straordinari dei due partiti per la ratifica.

Nel merito, De Martino ha accennato a tre questioni di sostanza, sempre richiamandosi alle decisioni congressuali, e cioè politica estera, sindacati e amministrazioni locali. Per il primo punto, la linea proposta è quella di una lotta per la distensione, il superamento dei blocchi, il di-

Crescenti adesioni alla manifestazione del 27

Eduardo De Filippo alla presidenza del raduno di Piazza del Popolo

A otto giorni dal grande raduno di Piazza del Popolo si è sviluppato in tutta Italia iniziative per organizzare una imponente partecipazione. Dagli Stati Uniti continuano a pervenire al Comitato italiano telegrammi e messaggi di organizzazioni e singole personalità della cultura che chiedono al movimento democratico italiano di agire perché il nostro governo assuma una posizione che aiuti a frenare l'irrazionalismo di Johnson.

Si moltiplicano, frattanto, le adesioni di personalità italiane alla manifestazione del 27. Eduardo De Filippo ha assicurato la sua partecipazione alla presidenza del raduno. Fra le altre adesioni si segnalano quelle di Pier Paolo Pasolini, Renato Guttuso, del professor Armando Del Prete, Alce Gatta, Federico Marforano, Vittorio Mastello, Angelo Masfara, Vincenzo Mirò, Paolo Orsini, Gabriele Pepe, Paolo Papoff, A. R. Pupino, Mario Rosa, Carlo Muscetti, Vincenzo Villari, A. Franchini Stoppo, Marino Berengo, Guido Canale, Alberto Del Monte, Luigi Denardi, Lucio Gambi, Andrea Giardina, Francesco Grella, Luigi Labruna, Genovese Nelli, Ettore Pancini, Sergio Pettini, Claudio Villi, Renato Bonelli, Giovanni Niccoli, Feliciano Serrao, Giorgio Tecca, Angiola



M. Costa, i Sindaci e le Giunte di Grosseto, Pontassieve, Foligno, Catanzaro, il sen. Alessandro Sfrizza, Elie Pegliarini, le Commissioni interne di Roma: Romana Gas, Alce, Zecca, Afar, Sifer, Centrale latte, Forlani, Fiorentini, Deposito FFSS, S. Lorenzo, i portuali di Civitavecchia. A Piazza del Popolo sarà presente l'intero complesso del Comitato internazionale dell'Armadia. Un comitato interscolastico è stato costituito fra gli studenti del « Mamiani », « Tasso », « Visconti », « Mamiani » e « Dante ».

(A pag. 3 altre notizie)

DOMANI

- diffusione straordinaria del numero a 24 pagine
- lettera aperta del CC del PCI al CC del PSI
- un supplemento di otto pagine sulla
- REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA
- con un'intervista di Walter Ulbricht, articoli di dirigenti del Partito e dello Stato tedesco e un'inchiesta di 4 inviati dell'Unità
- l'Unità della domenica con: inchieste, servizi, cultura, pagina della donna, spettacoli, colloqui con i lettori, fumetti, vignette e giochi

Per lo scandalo del « Parini »

Sul magistrato milanese rapporto in cifra trasmesso a Roma

Vigorous protesta dell'Ordine degli avvocati - Una dichiarazione del prof. Smuraglia - Sconfermate le posizioni del Procuratore Lanzi

Dalla nostra redazione

Con la visita MILANO, 18. degli studenti-impuniti, il caso del « Parini » è divenuto un colpo a tutto nazionale. Basti pensare che informazioni richieste dal Consiglio Superiore della magistratura sono state trasmesse a Roma in codice cifrato!

Comunque la solidarietà intorno agli studenti si è sempre più ampia. Di particolare rilievo, oggi il doc. introvato concordemente dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori, dai sindacati avvocati e procuratori da comitato dei procuratori legali milanesi. « Facendosi interpreti del grave allarme suscitato fra i cittadini da recenti iniziative prese dalla locale Procura della Repubblica, con particolare riferimento agli arresti di studenti e tipografi per reati che non comportano obbligatoriamente la detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari — su legge nel documento — esprimono la propria ferma e categorica opposizione alla detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino sia pure nei confronti di alcuni studenti, i giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli

Con un articolo di Occhetto su «Rinascita»

A dieci giorni dall'apertura dei lavori

Una confederazione della gioventù socialista proposta dalla FGCI

Le tre linee del dibattito a Mosca prima del congresso

Problemi economico-politici in primo piano - Un dirigente georgiano critica il passato attacco al «culto della personalità» - Una preoccupata lettera di numerosi esponenti della cultura

Le nuove generazioni devono essere le protagoniste della formazione di un partito unico di lotta per il socialismo, che dovrà essere il partito del loro avvenire - Esse possono anticipare i tempi senza paura di osare troppo, senza timori burocratici, senza subordinare la loro iniziativa a quella dei partiti »

«E' possibile che le nuove generazioni socialiste anticipino il processo di unificazione dando vita ad una nuova organizzazione autonoma dai vari partiti della sinistra? Questo è il problema che vogliamo discutere e studiare con i giovani socialisti di ogni corrente e anche fra noi giovani comunisti. Noi pensiamo che sia possibile prendere le mosse dalla formazione di una grande e unitaria confederazione delle organizzazioni giovanili socialiste italiane che, a nostro avviso, potrebbe raccogliere i consensi di decine di migliaia di giovani che sono ancora lontani dal socialismo». Con questa proposta, contenuta in un articolo del suo segretario nazionale, Achille Occhetto sull'ultimo numero di Rinascita, la Fgci porta avanti il dibattito cominciato nel giugno scorso con il convegno delle organizzazioni giovanili del PCI, del PSI e del PSU. Il tema è appunto quello del contributo che le nuove generazioni socialiste possono dare alla formazione di un partito unico della classe operaia italiana.

«Ma in concreto, quali sono i nostri compiti? Noi pensiamo che il nostro primo compito debba essere quello di una lotta aperta alla socialdemocrazia. Non abbiamo mai creduto che il processo di unificazione socialdemocratica potesse costituire una alternativa alla Democrazia cristiana, tantomeno possiamo crederci dopo l'umiliazione subita nel corso della crisi dei socialisti e dai socialdemocratici e dopo le dichiarazioni antitunitarie e atlantiche di Nenni. La nostra non è una opposizione pregiudiziale, dettata da una concezione arcaica e chiusa nei confronti dell'apporto e della tradizione riformista, ma è una ben motivata opposizione politica ad una squallida operazione che non porta nessun contributo alla pur necessaria opera di rinnovamento della strategia socialista nei paesi capitalistamente sviluppati. Lungi dal costituire il primo nucleo di un più vasto processo unitario quella unificazione è in realtà la scissione del socialismo, una scissione che lascia libero uno spazio politico e un patrimonio ideale che possono essere recuperati dalla riorganizzazione e dal rilancio dell'iniziativa socialista». La prospettiva dei socialisti - prosegue Occhetto - non può essere perciò «quella di portare un po' più a sinistra l'operazione di unificazione con il PSDI, né di restare nel par-

te socialdemocratico per aprire di il processo unitario di più ampio respiro». E' giunto invece il momento «di dare vita a centri di resistenza e di lotta contro la DC, di operare un rilancio dell'offensiva della iniziativa della sinistra, di costruire un polo di attrazione e di raccolta di tutte le forze autenticamente socialiste».

«Le organizzazioni giovanili possono anticipare i tempi perché la strada se la sono già aperta con il convegno dell'Eliseo. Le nuove generazioni socialiste devono essere le protagoniste della formazione di un partito unico di lotta per il socialismo, che dovrà essenzialmente essere il loro partito, il partito del loro avvenire; in questo rilancio dell'unità politica della classe operaia, le nuove generazioni devono assumere un ruolo d'avanguardia, senza paura di osare troppo, senza timori burocratici, senza subordinare la loro iniziativa a quella dei partiti».

Dalla nostra redazione
MOSCA, 18.
Con la conclusione dei congressi del Partito comunista dell'U.R.S.S. e l'elezione dei delegati al XXIII Congresso del P.C.U.S., dal quale si dividono ormai meno di due settimane, l'aspetto organizzativo dell'attività pre-congressuale può dirsi concluso, mentre la discussione continua intensa nelle assemblee di fabbrica e di villaggio, nelle organizzazioni di partito, negli istituti culturali, infine, attraverso la stampa quotidiana e periodica.

«Tutti i primi segretari dei comitati centrali delle repubbliche dell'Unione sono stati rievocati al loro posto, salvo Jakov Zarobian, primo segretario del Partito comunista di Armenia. Anche i primi segretari dei comitati regionali di partito, che costituiscono l'ossatura organizzativa del PCUS, sono stati quasi tutti rievocati nella loro carica. Un rinnovamento assai ampio si ritrova, invece, fra i delegati del Congresso. Tre quarti di essi, all'incirca - cifre definitive sul numero dei delegati non esistono fino a questo momento - dovrebbero essere stati eletti per la prima volta alla massima assemblea del Partito.

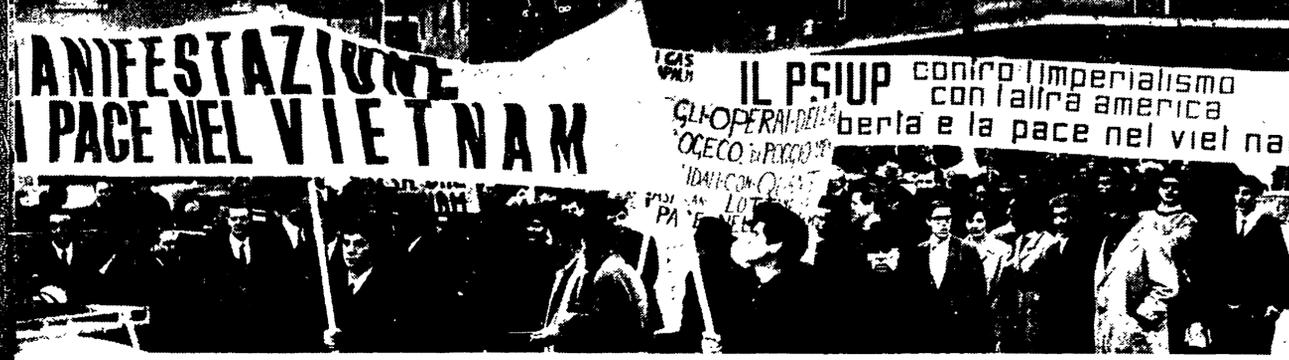
«Per ciò che riguarda l'andamento del dibattito, ci sembra di dover confermare le prime impressioni da noi riferite in precedenti corrispondenze: e cioè che da una parte si è teso a mobilitare il partito e il paese attorno agli impegni economico-produttivi, contenuti nel nuovo piano quinquennale, dando ad esso la priorità assoluta nel dibattito pre-congressuale e, dall'altra, che numerosi problemi ideologici e politici, spesso trascurati o mal-

destramente affrontati in passato, si sono imposti in varie assemblee pre-congressuali, intrecciandosi alla discussione propriamente economica. In questo quadro abbiamo visto nei giorni scorsi come il dibattito ha affrontato le questioni fondamentali dell'agricoltura sovietica e certi problemi di carattere ideologico e politico. Va notato che l'oggettiva vastità del piano quinquennale, posta in discussione, i mille rancori in cui s'è scisso lo sforzo analitico degli oratori, l'insorgere di problemi nuovi e di altri antichi, hanno reso molto complicato e non risolto il compito di individuare un «centro» del dibattito. Tanto più che la varietà della geografia economica e politica dell'U.R.S.S. è già di per sé un fatto dispersivo, se è vero che un determinato problema viene spesso affrontato in modo diverso in questa o in quella regione, in questa o quella repubblica, con una tendenza a volte assai marcata a «regionalizzare». Sgombrato il terreno dai particolarismi locali, ci sembra che alcuni filoni comuni siano affiorati in tutte le assemblee pre-congressuali o, in altre parole, che la discussione abbia fatto centro su alcuni temi generali politico-economici, economico-ideologici e politico-ideologici.

A Roma domenica per la pace nel Vietnam

Marcia della pace: una civile protesta

Centinaia di cittadini dal Casilino al Prenestino - Respinta una stupida provocazione fascista - Il questore proibisce la «carovana della pace» di Colferro



Per quasi tre ore, ieri pomeriggio, la Marcia della pace organizzata dalle Commissioni interne di numerose importanti aziende della zona Prenestina-Casilina, si è snodata per le strade di uno dei più popolosi

quartieri romani. In assoluto ordine, cantando inni e canzoni pacifiste e partigiani, alcune centinaia di persone hanno sfilato davanti ai cittadini partigiani e socialisti con i manifestanti. La provocazione di un gruppetto di squallidi fascisti, aderenti alle F.N.G., non ha scomposto la marcia, ed è stata rintuzzata in pochi attimi da alcuni compagni del servizio d'ordine.

La Marcia si è mossa poco dopo le 17,30 da piazza dei Mirtili, nel centro di Centocelle. L'Italia dissociò le sue responsabilità dagli USA aggressori diceva un cartello; e ancora: «No al gas, no al napalm, sì agli accordi di Ginevra del 1954». «Siamo con la parte migliore dell'America».

«I lavoratori sono solidali con l'eroico popolo vietnamita». In piazza della Marzarella, a Torpignattara, decine e decine di poliziotti presidiavano una succursale della biblioteca americana: quando la colonna dei manifestanti si è avvicinata, cantando, c'è stato un attimo di nervosismo tra i funzionari. Ma non è successo nulla: solo si è levato più alto il grido «Boia!».

Mentre la Marcia percorreva le vie dei due quartieri, altri cittadini si sono uniti alla colonna ed altri ancora hanno applaudito al suo passaggio. Alle 20 la manifestazione è arrivata in piazzale Prenestino, dove decine e decine di persone erano già in attesa sotto il palco, fasciato da una grande bandiera rossa e blu del FLN vietnamita.

Hanno parlato - nell'ordine - il radicale Marco Pan-

Vercelli: riso per il Vietnam

Nelle borgate e nei cascinelli del Vercellese è in corso una raccolta di riso per i partigiani vietnamiti. L'hanno promossa le mondine che hanno distribuito ad ogni famiglia un sacchetto di carta dentro il quale c'è un po' di riso e del prezioso alimento. L'iniziativa è andata assumendo le dimensioni di una grande campagna popolare di solidarietà: sono stati superati i mille chili.

Intensa ripresa del movimento in tutta Italia

A TORINO, il Comitato per la pace nel Vietnam, riunitosi presso la sede delle organizzazioni della Resistenza e alla presenza di rappresentanti di organizzazioni giovanili cattoliche ed evangeliche, di organizzazioni unitarie, di Commissioni interne del movimento sindacale, del sindacato pitagorico della Lega dei operai, dell'ANPI e di Nuova Resistenza, ha stilato un documento con il quale si aderisce alla manifestazione per la pace del 27 prossimo a Roma e invitano i deputati a sottoscrivere un appello in massa. L'appello del Comitato stesso esprime inoltre un caldo plauso all'iniziativa dei rappresentanti dei lavoratori di fabbrica e pensionati che hanno lanciato un appello nel quale si richiama l'attenzione del governo all'urgenza di autonome iniziative di pace e in calce al quale sono già state appese migliaia di firme. L'appello del Comitato torinese esprime a questo proposito l'augurio che questa iniziativa si trasformi in un grande plebiscito di massa contro il proseguimento di una guerra che offende la coscienza degli uomini.

Dalle fabbriche di Torino migliaia di firme per la pace

A MONFALCONE si svolgerà domani, promossa da un comitato di cinquanta personalità, una «carovana della pace». Alle 9,30 una colonna di auto e moto partirà dalla città e, partendo su Gradisca, farà poi il giro del mandamento per ritornare nel centro cittadino. In Piazza della Repubblica si svolgerà un comizio del prof. Aldo Modolo.

«Carovane» a La Spezia e Montefalcone - Accolto l'appello della Galileo dalle C.I. di Rosignano - Petizione popolare a Cagliari

A ROSIGNANO le Commissioni interne del gruppo Solvay-Avenne hanno approvato unitariamente l'appello dei lavoratori della «Galileo» di Firenze con il quale si rivolgeva agli operai di tutta Italia per un incontro nazionale sul tema della pace e libertà del Vietnam, del disarmo e dell'universalizzazione dell'ONU. Nel far proprio l'appello le C.I. del gruppo chimico lo hanno dif-

L'«Avanti!» e i contadini

L'«Avanti!» ha lungamente citato ieri la nostra corrispondenza da Mosca del giorno precedente dedicata alla discussione dei problemi agricoli che si svolge nell'U.R.S.S. alla vigilia del 23° Congresso del PCUS. Si tratta di una documentazione nostra, fondata su cifre che le stesse fonti sovietiche forniscono; l'«Avanti!» riprendendola ampiamente ne riconosce in modo implicito tutta la serietà. Non è da oggi, effettivamente, che il nostro giornale è nel panorama della stampa italiana, quella che sa fornire ai lettori l'informazione più corretta ed esauriente sulla URSS.

Aspetti economico-ideologici

«Come abbiamo già riferito ampiamente nel nostro giornale nei giorni scorsi, nel corso del dibattito pre-congressuale sulle questioni politiche ed ideologiche sono tornati all'ordine del giorno temi come quello del ruolo di Stalin nella costruzione del socialismo, del periodo del culto della persona e delle conseguenze del culto.

Aspetti politico-economici

«E' stato notato da varie parti che le riforme approntate nel sistema di pianificazione economica e tendenti a dare una maggiore autonomia alle aziende, sulla base del profitto, dell'uso più largo e più libero degli stimoli economici e della scelta dei mezzi per conseguire gli obiettivi fissati dal piano, entrano con una lentezza maggiore del previsto nella pratica corrente. E non per una ostilità alle riforme, ma per una impreparazione politica e anche psicologica di molti direttori di azienda ad assumersi responsabilità nuove e gravose, che il vecchio sistema di pianificazione non prevedeva, in quanto proponeva ai direttori di azienda soltanto l'esecuzione meccanica delle direttive del piano, senza lasciare posto, o lasciando in margini ridottissimi, alla iniziativa individuale.

Aspetti economico-ideologici

«Il risultato della critica al culto della persona e alle sue conseguenze - ha detto Sturma - è il seguente: questa critica ha fornito materiale per una certa attivizzazione della propaganda anticomunista. Una grande attenzione nel lavoro ideologico è stata dedicata a mettere in evidenza i lati oscuri del periodo in cui Stalin era a capo del partito e dello stato sovietico.

Aspetti economico-ideologici

«In pratica, l'oratore ha messo sotto accusa il krusciovismo in generale rendendolo responsabile, come iniziatore delle critiche al culto, del risorgere di molti fantomatici «ismi» nella vita della società sovietica.

Presentata al Parlamento la terza relazione: praticamente assenti mezzadri, affittuari e coloni

Un « piano » per i prossimi 20 anni elaborato dal prof. Orlando (ISSEM)

Ciandestini e Piano Verde n. 1 e 2

RIVOLUZIONE NELLE MARCHE

Da regione « più agricola » d'Italia a soli 86 mila lavoratori della terra

Industriali-agrari in Toscana

Medicina Carlo Erba per la crisi mezzadriale

La ricerca del profitto non ammette sentimentalismi: distrutte le vecchie colture, quello che ormai conta è la produzione — I soldi di tutti al servizio dei padroni — Vita difficile per la cooperativa

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19. La crisi dell'agricoltura a Montespertoli ha lasciato il segno anche nel paesaggio: alle macchie di terreno abbandonato si alternano i poderi curati a mano dal mezzadro, le palme bianche ed allineate dei vigneti specializzati dell'azienda capitalistica che anche in questa zona ha fatto la sua causa (per ora) parlando, gli altri colturali dei sili che sorgono accanto a moderne stalle... per ora completamente vuote, o quasi.

Anche qui, a Montagnana, una frazione del comune di Montespertoli, il capitale finanziario si è presentato sulla scia del dissesto della mezzadria: è apparso nella fattoria Trescobelli, alla fattoria Senni, di Cortina, Dalle porte del castello di Montezufoni fino al

confine di Scandicci si estende la proprietà della SAGRA, una società la quale è presente la Carlo Erba, una delle più forti industrie farmaceutiche del nostro paese. Sono 485 ettari che la società ha acquistato circa quattro anni o sono dal Conte Bovi-Pucci e che ora sta accuratamente selezionando, per destinare i terreni migliori all'impiego di vigneti specializzati, lasciando gli altri alla conduzione mezzadriale, o più semplicemente all'abbandono.

In questa zona, nel 1961 vi era un'azienda di famiglia di mezzadria; la produzione si aggirava sui 150 quintali di vino e sui 250 quintali di olio. Il bene si aggirava sui 250 capi. Oggi le famiglie mezzadriale sono appena 9, la produzione d'olio è parzialmente calata, i capi di bestiame sono ridotti ad un quarto. In compenso è aumentata la produzione del vino che ha raggiunto i 5,6 mila quintali e viene lavorata nell'antica cantina della fattoria che la SAGRA ha ammodernato ed ampliato per far fronte non solo alla lavorazione di questa produzione ma anche a quella delle uve e dei vini che provengono da altre zone. Una ricchezza enorme, frutto di una produzione intensiva, che va ad incrementare i profitti di coloro che stanno dietro alla società SAGRA, ma che per il mezzadro, lo sviluppo dell'agricoltura, del cosiddetto « superamento della mezzadria » in direzione dell'azienda capitalistica? Le circa 170 unità mezzadriali di questa zona, il « corpo » produttivo della conduzione mezzadriale, oggi sono ridotti a 40 operai agricoli fissi e ad una trentina di stagionali. In un'altra parte della zona, che l'azienda utilizza al momento della raccolta dei prodotti e, in particolare, per l'infestazione del vigno, Montespertoli si è da tempo in possesso della sezione del PCI, Mazzoni — era il quarto comune della provincia, subito dopo la guerra; aveva produzioni pregiate, grazie ad una terra fertile e ad una capacità di mezzadria; oggi siamo alla coda. L'esodo dei mezzadri non accenna a fermarsi l'economia se ne va in rovina e il comune fra di sé, non aveva nemmeno di che pagare gli stipendi ai propri impiegati.

Montagnana, infatti, è esemplare di come il mezzadro è stato spazzato via dalla mezzadria; anzi, è esemplare di come si tenti di forzare i tempi verso la liquidazione dell'azienda mezzadriale, ma senza tener conto di quella capitalistica. Da una parte abbiamo i nuovi vigneti — circa 8 ettari già impiantati alle soglie di Cerbaia — e altri ettari in fase di impianto, cui seguono altri fatti di scissioni del PSI alla DC, ha i « suoi » clienti da accentrare siano essi la Federconsorzi, la cooperativa « socialista » o « socialista ». Ma questa della pubblicità e contestazione delle decisioni è un campo di battaglia che non merca, per modificare la legge prima che sia approvata e — se non sarà modificata — in ogni momento della applicazione.

Obiettiva convergenza con le ACLI-Terra

La V Assemblea nazionale delle ACLI-Terra mette di fronte all'opinione pubblica italiana, alle forze democratiche e alle varie organizzazioni agricole nel nostro paese, un insieme di posizioni che a noi appare fuori dell'ordinario.

Le ACLI-Terra rivendicano una « nuova politica agraria », parte integrante della « programmazione democratica », che consideri a protagonisti i contadini e abbia per obiettivi prima di tutto e a priorità dell'impresa agraria sulla proprietà fondiaria, della azienda cooperativa sulla singola, dell'impresa familiare su quella capitalistica; in secondo luogo, un reale potere di mezzadria, un patto di lavoro che liberi l'agricoltore dal sistema di base e la maggior forza della cooperazione; e ancora, a favore di un'effettiva parità delle donne dei campi nel perseguimento dell'equiparazione dei redditi e nella sicurezza sociale.

La Assemblea nazionale delle ACLI-Terra si appella ai contadini perché ritrovino « energia e fiducia » e respingano « ogni strumentalismo politico e corporativo » e per creare un decisivo apporto alla costruzione della nuova società italiana.

Il presidente delle ACLI, Labor, inaugurando i lavori dell'Assemblea, ha parlato della capacità di sviluppo dei valori sociali ed economici nello sviluppo agricolo fondato sull'associazionismo, la cooperazione e la funzione positiva delle masse dei coltivatori nel processo produttivo e nella « rinascita » della nuova società italiana.

La nuova società italiana è un nuovo ordinamento della famiglia e dell'impresa contadina: sono idee di rottura, idee-forza, che, sia pure nelle difficili condizioni in cui si svolgono le lotte contadine e popolari nel nostro paese e con ben più ampio respiro e ben più organica visione, sono presenti nelle campagne italiane, nell'opera del movimento contadino unitario e democratico, nell'azione generale della classe operaia italiana.

Ma cosa vuol dire, oggi, che talune « idee di rottura » per una nuova politica agraria diventano « rilancio », interno ed esterno, di un momento che (bisogna ripeterlo) apre nuove posizioni socialmente avanzate, senza che ad esse facciamo seguito conseguenti atteggiamenti di reale azione sociale?

Questa domanda suggerisce tre considerazioni.

La prima: le ACLI sono portate ad un raffronto fra la politica agraria fin qui seguita e la realtà delle nostre campagne. Di qui la formulazione della necessità di una nuova politica agraria. Quella svolta dai vari governi a dominanza democratica è un fallimento che non ha attenuati, sul piano nazionale e del

La seconda: la subordinazione dell'impresa coltivatrice alle posizioni del potere contrattuale (verso la proprietà fondiaria, lo Stato ed i monopoli) delle masse coltivatrici, le condizioni difficilissime della cooperazione agricola e dell'associazionismo contadino, il marasma dell'assistenza e della previdenza nelle campagne, la crisi della famiglia contadina, la dispersione della gioventù contadina, hanno un nome: politica bonomiana, cioè la politica di una delle più potenti organizzazioni dirette da cattolici, praticanzi o meno, che hanno presentato come un tutto, dinanzi alla coscienza di milioni di contadini, la benedizione delle gerarchie e gli interessi dei monopoli, la prepotenza degli agrari e lo scacco della Federconsorzi.

La terza: la piattaforma di una nuova politica agraria presentata dalle ACLI — trova una convergenza obiettiva con le posizioni che sostengono con la lotta quotidiana del movimento operaio italiano di ispirazione comunista e per certi riguardi di ispirazione socialista. E' qui dunque che si determinano le responsabilità delle ACLI nell'affermare posizioni impuniti e nel lasciare (e addirittura coprire) la bonomiana, ad esempio, strumentalizzando e asservendo le masse dei coltivatori per gli interessi dei monopoli. Siamo ad una presa reale di coscienza di questa dura contraddizione?

Ma non si tratta solo di stare a vedere se le ACLI faranno o no quel che dicono. Esistono — presenti — compiti di responsabilità del movimento democratico, specie nelle campagne, che il dibattito e le posizioni che sostengono le ACLI-Terra torna a mettere in evidenza. Si tratta del superamento delle deficienze e dei ritardi delle lotte agrarie, della necessità di camminare per strade nuove per l'unità anche sindacale dei coltivatori, dell'urgenza di innovare con coraggio l'attività contadina nel campo dell'associazionismo, dell'organizzazione professionale, dell'assistenza tecnica, della improvvisazione. In sostanza, di far corrispondere ai nuovi obiettivi della lotta per l'organizzazione di una nuova agricoltura, strumenti adeguati di una così impegnativa azione economica, sociale, politica.

Nella critica severa della lottizzazione politica agraria e nella ricerca delle vie più adatte per inaugurare una nuova, le convergenze obiettive su essenziali idee-forza sono espressioni di elevata coscienza e di alta moralità e sono anche prova della responsabilità delle notizie che non si possono più nascondere a milioni di uomini.

Le nostre campagne e tutto il Paese hanno da guadagnare un grande avvenire dall'risoluzione pieno di così difficili compiti e di così alte responsabilità se davvero, e per opera delle forze nuove e decisive della nostra società, non si deve perdere quest'occasione per il movimento operaio e contadino — cristiano, comunista e socialista — a fare la storia di questo tempo che viviamo.

Atilio Esposto

La Fiera di Verona ci ripresenta, anche quest'anno, la consueta sfilata delle novità (vere o presunte) della tecnica. Pochi i soldi nelle tasche del contadino per trasferirli sui propri poderi. L'industria, preoccupata dal calo ritmo degli acquisti, si dà da fare con la pubblicità e i perfezionamenti ma l'agricoltura non « assorbe » come dovrebbe. Contrasti come la mezzadria, la colonia e l'affitto ostacolano un radicale rinnovamento della tecnica agricola. L'industria, insomma, ha bisogno della riforma agraria non meno della agricoltura. Tuttavia il governo continua a far da sordo. E i contadini vanno in Fiera a sognare...

Renzo Cassigoli

2 milioni di contadini

Tutti i partiti governativi vogliono aiutare l'impresa, ma continuano a favorire solo le speculazioni dei grandi agrari

Prima di lasciare il ministero dell'Agricoltura l'on. Ferrarri Aggradi ha approvato la terza relazione sull'applicazione del Piano Verde che fornisce i dati fino a tutto il 31 dicembre 1964. Il Parlamento viene informato, attraverso questa relazione, a dispetto di quanto è stato detto quando i provvedimenti sono stati presi (per alcuni di essi sono trascorsi due anni), in una situazione in gran parte mutata. Per cui essi servono soltanto per una discussione « a cose fatte », su provvedimenti che già hanno dimostrato la loro parzialità, e in molti casi, lo soppesano a cui sono stati destinati con la preferenza accordata a certe imprese capitalistiche. E si tratta di oltre 400 miliardi per i quattro anni considerati.

Il sistema della relazione annuale ha mostrato, insomma, che l'attuazione del finanziamento statale all'agricoltura è necessario istituire un altro tipo di controllo che non sia la pura e semplice pubblicazione a posteriori dei dati. E' necessaria la presenza degli interessati — a livello provinciale, regionale e nazionale (Ispettorato agrario, Compartimento e Ministero in attesa di un sistema più adeguato di autonomie regionali) — al momento della decisione di spesa, che dovrà essere presa non solo pubblicamente, ma anche in contraddittorio. Certo, tanta democrazia spaventa gli attuali governanti che hanno preferito, nel presentare il Piano Verde n. 2, limitarsi a promettere la pubblicazione « a cose fatte », magari su albi e gazette che nessun contadino vede. Ogni partito del centro-sinistra, dai socialisti del PSI alla DC, ha i « suoi » clienti da accentrare siano essi la Federconsorzi, la cooperativa « socialista » o « socialista ». Ma questa della pubblicità e contestazione delle decisioni è un campo di battaglia che non merca, per modificare la legge prima che sia approvata e — se non sarà modificata — in ogni momento della applicazione.

La terza relazione sul Piano Verde n. 1 è ricca, anch'essa, di spunti. Ci soffermeremo, tuttavia, su un solo dato che riguarda più intimamente il rinnovo della legge e gli orientamenti dei principali protagonisti della politica agricola. E' divenuto di moda, infatti, parlare di « impresa » agricola: il Piano quinquennale Pieraccini vuole « favorire tutte le posizioni imprenditoriali »; i capi della Confagricoltura, giovani e vecchi, dicono che quello che conta non sono i problemi sociali ma « l'impresa e la sua efficienza ».

« Spariti » i decreti sugli enti di sviluppo

I decreti istitutivi degli enti di sviluppo, firmati dal presidente della Repubblica fin dal 14 febbraio, non erano ancora pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Poiché è la pubblicazione che rende esecutori di conseguenza gli enti sono ancora sulla linea di partenza per quanto riguarda l'adempimento dei loro compiti e l'emanazione delle leggi (qualcuno di questi enti è più indietro della linea di partenza perché versa nel caos, quello delle Marche e dell'Umbria sono del tutto da costituire). Ci si domanda che fine hanno fatto i decreti: la mancata pubblicazione non è, probabilmente, un fatto burocratico ma corrisponde a una precisa intenzione politica. Qualcuno dei ministri dell'Agricoltura sarà chiamato a spiegare il mistero della Camera e del Senato. Ci auguriamo che si sia trattato solo di un romanzo giallo burocratico, da sciogliere su due piedi. Perché se così non fosse la questione degli enti di sviluppo — ma di cui l'Umbria sono del tutto da costituire) — quali ne reclamano l'estensione nelle regioni più interessate e la creazione in quelle escluse — dovrebbe essere immediatamente riproposta nelle appropriate sedi politiche.

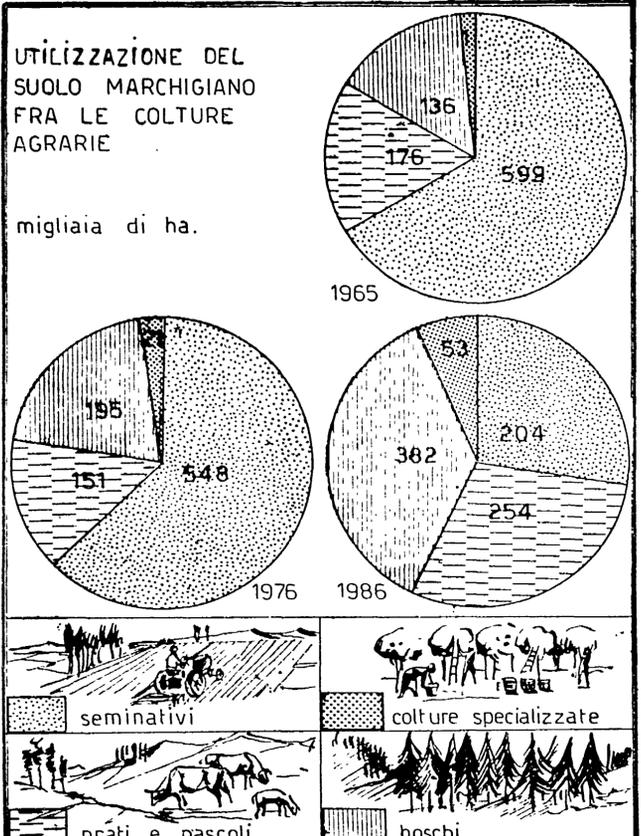
SOGNI IN FIERA



La Fiera di Verona ci ripresenta, anche quest'anno, la consueta sfilata delle novità (vere o presunte) della tecnica. Pochi i soldi nelle tasche del contadino per trasferirli sui propri poderi. L'industria, preoccupata dal calo ritmo degli acquisti, si dà da fare con la pubblicità e i perfezionamenti ma l'agricoltura non « assorbe » come dovrebbe. Contrasti come la mezzadria, la colonia e l'affitto ostacolano un radicale rinnovamento della tecnica agricola. L'industria, insomma, ha bisogno della riforma agraria non meno della agricoltura. Tuttavia il governo continua a far da sordo. E i contadini vanno in Fiera a sognare...

Mangiamo poco maiale

I consumi di carne suina tendono a rallentare il ritmo di espansione fin qui registrato nonostante le campagne di propaganda. La conoscenza dei dati di macellazione per i comuni con più di 5 mila abitanti conferma oggi quanto si era già avvertito alcuni giorni fa esaminando i dati relativi ai comuni con più di 50 mila abitanti. Informa, infatti, l'ISTAT che le variazioni dei primi dieci mesi del 1965 sul 1964 sono state: macellazione nel complesso -0,1%, suini +2,8%, agnelli -7,5%, ovini -3,6% e bovini -3,4%.



Dalla nostra redazione

ANCONA, 18. Fra gli studi preliminari per il piano regionale di sviluppo — presentato recentemente dagli organi tecnici dell'Istituto Studi Sviluppo Economico delle Marche (ISSEM) — ha suscitato un particolare interesse — anche per la sua ponderosità ed organicità — una relazione del settore agricolo elaborata dal prof. Giuseppe Orlando.

Praticamente con il suo studio, il prof. Orlando ci propone una prima bozza di piano triennale di ristrutturazione della regione. Nella sua bozza di piano il prof. Orlando mette in evidenza un vincolo fondamentale dal quale poi si discenderà le varie soluzioni che si prospiccano. La perfezione dei redditi di lavoro agricoli con quelli non agricoli. Finora il reddito agricolo pro capite nelle Marche, comprese le rendite e i profitti capitalistici, è stato pari al 54,1 per cento del corrispondente reddito non agricolo.

Il fattore ricolante della parificazione dei redditi di lavoro presuppone il raggiungimento di obiettivi imprescindibili così enucleati: una forte riduzione degli addetti nel settore agricolo, il raddoppio del valore prodotto, la quintuplicazione della produttività, un impiego di investimenti per complessivi 554 miliardi.

In quanto alla riduzione della mano d'opera, il prof. Orlando ipotizza il passaggio dai 228 mila occupati attuali ad 86 mila. Con questa drastica riduzione il « grado di ruralità » delle Marche nel 1986 verrebbe

ad aggirarsi attorno al valore del 15 per cento.

Anzitutto, l'economista ha suddiviso la regione in otto zone omogenee: pianura, collina, montagna ed all'interno di queste tre classificazioni primarie altre riferite al grado di irrigabilità, alle condizioni climatiche, al tipo di pendenza dei terreni e alla loro esposizione. Ad ogni zona, tenendo conto sia dello sviluppo tecnico raggiungibile sia degli attuali prezzi internazionali dei prodotti agricoli, il prof. Orlando attribuisce una dimensione ottimale dell'impresa: dai 18 ha, delle pianure irrigue, ai 26 ha, delle colline con limitato rilievo e così via. « Indipendentemente dagli strumenti che potranno essere previsti in sede legislativa o in sede di azione amministrativa regionale — scrive il prof. Orlando — sorge il problema di aumentare di un paio di volte le aree coltivate da 2,5 ettari a 12-30 in pianura, da 6 a 30-50 nella media e bassa collina, da 9-10 a 200 nell'alta collina e in montagna... »

In quanto alle colture la tendenza primaria prevista è quella di una forte specializzazione e razionalizzazione: i redditi di lavoro agricoli che dovrebbero essere abbattuti in alcuni casi ad indirizzi zootecnici fino a divenire esclusivamente zootecnici nelle pianure interne a condizioni climatiche più difficili. Ordinamenti zootecnici specializzati anche nelle zone di bassa e media collina uniti ad una ricchezza di colture specializzate pure specializzate.

Nella prospettiva ancora lontana e sfumata, dello schema Orlando verrebbero ad essere tre i prodotti principali

della agricoltura marchigiana: il vino, la carne, gli ortofruttili (che dall'attuale 13,7 salirebbero addirittura al 27,6 per cento) ed i prodotti forestali (dall'attuale 12 al 22,4 per cento). Si assisterebbe inoltre alla quasi totale scomparsa dei cereali che oggi rappresentano il 30,2 per cento della produzione agricola marchigiana. Si avrebbe inoltre un quasi totale abbandono delle utilizzazioni agrarie in alta collina ed in montagna a favore di quelle forestali. La trasformazione valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a darci un volto veramente nuovo. Si pensi soltanto che i due terzi del territorio verrebbero ad essere coperti da boschi e prati. Dopo questa svolta valutativa di come viene prevista, è tale che inciderebbe radicalmente sullo stesso paesaggio marchigiano fino a

Imbarazzo nel partito di Togni per la istruttoria giudiziaria

PER FIUMICINO LA D.C. SI LIMITA

A ESPRIMERE STUPORE

Gli atti e le conclusioni della commissione d'inchiesta furono comunicati alla magistratura cinque anni fa dai parlamentari comunisti - Severe censure all'operato di Togni per l'appalto dei lavori dell'aerostazione alla «Provera e Carrassi», la stessa impresa che poi costruì la sede centrale della Democrazia cristiana all'EUR

Depositata la motivazione della sentenza

Perché sono stati condannati i dirigenti dell'Istituto Sanità

Pesanti critiche all'operato di Domenico Marotta - Dimenticato l'aspetto politico della vicenda - Ingiustificate conclusioni sull'imputato accusatore Giuseppe Meli

I dirigenti dell'Istituto superiore di Sanità non mirano all'interesse esclusivo dell'ente, ma a raccogliere onori e altri vantaggi di carattere morale. Perciò accentrarono - e questo in special modo il professor Domenico Marotta, fondatore e per oltre 25 anni direttore - ogni potere nelle proprie mani...

fare, almeno in parte, le irregolarità del predecessore. Perciò va condannato. A proposito di Giacomo, nella sentenza è scritto: «Gli si deve riconoscere l'intenzione, talora in parte realizzata, di distorcere dai metodi del predecessore. La tendenza del Giacomo a seguire maggiormente i criteri non personalistici nella direzione dell'Istituto emerge d'altronde, da varie deposizioni. E' tuttavia incontestabile che l'imputato si lasciò andare ad adottare, in vari casi, i metodi stessi preposti dal Marotta. L'imputato si è giustificato dichiarando di aver voluto seguire la prassi per non arrecare in taluni o scosse al funzionamento dell'Istituto e di aver fatto il possibile perché restasse sereno i capitoli del suo prestigio. Egli tuttavia ammette, se pur non per profitto personale, un sistema di compromesso improntato alla violazione della legge penale».

bile, furono anche per la sentenza degli esecutori di ordini. Il primo, in specie, fu il necessario tramite del Marotta ai fini di una pratica realizzazione dei disegni e dei progetti di quest'ultimo». Tanto Domenico quanto Rossi, i quali sono in effetti di figure molto secondarie, debbono rispondere degli stessi reati (G. Rossi solo di una parte) addebitati a Marotta e Giacomo. Ci sembra vada notato che i due amministratori, come del resto i due direttori, sono stati condannati anche per altri, come la creazione dei «centri», voluti dal governo. La condanna di Domenico è stata a 6 anni, 5 mesi e 15 giorni. Quella di Rossi a 3 anni e 2 mesi.

Il giudizio più pesante, prescindendo dalla condanna, la sentenza lo ha formulato - e non si capisce proprio sulla base di quali elementi - su Giuseppe Meli, il «funzionario modello», l'imputato accusatore. L'uomo al quale, in definitiva, si deve questo processo. Secondo i giudici, Meli - il quale ha avuto 2 anni per furto di documenti - agli mosso solo da un desiderio: quello

La Democrazia cristiana ha accusato il colpo dopo la decisione della Procura di Roma di rimettere al Parlamento gli atti dell'istruttoria su Fiumicino. Poiché l'incriminazione dell'ex ministro dei Lavori pubblici Giuseppe Togni, Partito Comunista, è stata presentata al Parlamento il 23 dicembre '61 e sulle quali, qualche settimana dopo, si svolse alla Camera un appassionato dibattito. Se l'incriminazione richiesta dalla magistratura romana può considerarsi un fatto positivo, si deve rilevare che essa giunge inaspettatamente con oltre cinque anni di ritardo. Torna a merito del PCI tutta l'inchiesta su Fiumicino, che ebbe origine da una interpellanza svolta al Senato dal compagno Spezzano. La relazione della Commissione venne portata personalmente a conoscenza della Procura della Repubblica e della Corte dei conti da una delegazione guidata dal compagno Terracini. Il PCI intendeva così sottolineare un punto che, approvato in prima stanza, era poi scomparso nel testo finale della relazione: quello che fissava l'invio di ufficio della relazione stessa alla autorità giudiziaria «per i provvedimenti di competenza».

Infatti, nelle sue conclusioni si legge che vi furono «iniziative e procedure criticabili, non sempre rispettose del buon impiego del pubblico denaro». Il provvedimento di condanna, che «non sempre fu prestato ossequio alle norme generali della contabilità di Stato ed a quelle sullo svolgimento dei pubblici appalti, e, talvolta, anche quando il rispetto delle forme fu assicurato, si è dovuto riscontrare nel merito della attività aspetti non conformi alla tutela del pubblico interesse». Ed ancora nella relazione si afferma che il ministro Togni «è stato tratto a consentire procedure e a prendere iniziative non sempre oggettivamente conformi alle regole della contabilità di Stato posta a tutela della buona amministrazione; ed infine il frequente ricorso alla forma eccezionale della trattativa privata, in particolare nella costruzione dell'aerostazione e nel corso della costruzione dell'aerostazione, la adozione di perizie suppletive e di varianti alla causa della loro frequenza e della rilevanza dei loro ammontari, denunciano quantomeno un metodo non accettabile... la esecuzione dei lavori per l'importo di 4 miliardi senza finanziamento legislativo autorizzato».

Queste alcune delle conclusioni della relazione riguardante Togni. Tuttavia, stando alle indiscrezioni diffuse a Palazzo di Giustizia, l'addebito specifico all'ex ministro Togni riguarderebbe i prezzi di favore praticati all'impresa di costruzione «Provera e Carrassi», una grossa fetta dei quali potrebbe essere stata poi, per mutuo accordo, trasferita nell'erigendo edificio della direzione generale della DC all'EUR.

Palomares

Gran segreto sul recupero della bomba H

Il Pentagono non ha ancora confermato l'avvistamento dell'ordigno - Le «Isvestia» chiedono una commissione internazionale d'inchiesta



PALOMARES - Il sottomarino «Alvin» che avrebbe localizzato la bomba all'idrogeno precipitata in mare nel gennaio scorso nei pressi della costa spagnola

PALOMARES, 18. La più grande segretezza circonda le operazioni di recupero della bomba H scomparsa nelle acque di Palomares il 17 gennaio a seguito di un incidente occorso a un B-52 dello Strategic Air Command USA. Pare che la bomba abbia un potenziale distruttivo di venti megatoni, qualcosa come venti milioni di tonnellate di tritolo. Si era appreso ieri che dopo due mesi di infruttuose ricerche l'ordigno era stato avvistato sul fondo del mare da un sottomarino tascabile, l'«Alvin» che l'aveva anche fotografato. Il Pentagono tuttavia si è finora rifiutato di confermare la notizia mentre un portavoce dell'ambasciata americana a Madrid ha fatto sapere che nessuna informazione sarà data prima che la bomba sia riportata alla superficie. Ma è stata davvero ritrovata la «bomba perduta»? Anche le «Isvestia» avanzano dei dubbi in proposito e chiedono assicurazioni sul recupero dell'ordigno e sulle misure necessarie a evitare l'inquinamento del Mediterraneo. Una commissione internazionale di inchiesta, composta dai rappresentanti di tutti i paesi interessati, dovrebbe - secondo il giorno-

Grazie alla decisione di un magistrato della Pretura di Roma

Il foglio di via all'esame della Corte Costituzionale

Il giovane tedesco, contravventore alla diffida e al quale il prefere aveva concesso la libertà provvisoria, è stato espulso immediatamente dall'Italia, con un incredibile abuso, dalla polizia

La Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi sul foglio di via, il famigerato e medioevale foglio di via con il quale i poliziotti hanno espulso dal nostro paese decine di giovani stranieri, colpevoli soltanto di non dare «confezza di sé» o di non avere «chiari mezzi di sostentamento». E' stato un magistrato della Pretura penale di Roma a porre il quesito di legittimità del foglio di via. Il prefere, dopo l'intervento del difensore dell'imputato, avvocato Striano, ha deciso di non pronunciare la sentenza e di invocare appunto il giudizio della suprema Corte. Ed ha concesso la libertà provvisoria al giovane; e lo ha fatto scappare in fretta.

ha iniziato una vera e propria crociata contro i «capelloni» stranieri, intimidendoli e cacciandoli dall'Italia senza troppi complimenti, come delinquenti comuni. Si sa: l'articolo 152 del fascista TU delle leggi di pubblica sicurezza permette ogni eccesso. Vale la pena riportarlo integralmente: «I prefetti... possono, per motivi di ordine pubblico, allontanare, mediante foglio di via obbligatorio, respingere dalla frontiera e respingere dalla frontiera di Roma, non sappiano dare contezza di sé o siano sprovvisti di mezzi. Gli stranieri non possono allontanarsi dall'Italia se essi tracciano, qualora se ne allontanano, sono arrestati e puniti con l'arresto da uno a sei mesi. Scontata la pena, sono tradotti alla frontiera».

I poliziotti non sentono nemmeno il dovere di spiegare i motivi dell'espulsione allo straniero. Secondo loro, non ce n'è bisogno: perché gli espulsi (spiegò ad un cronista il capo dell'ufficio stranieri della questura di Roma, dottor La Mela), «sanno sempre il perché». Manfred Henrick, 22 anni, da Monaco, era colpevole, agli occhi dei questurini, di non avere «mezzi di sostentamento»; gli avevano dato un foglio di via e l'ordine di presentarsi, entro le 24 ore successive, alla frontiera di Chiasso. Anche Gerda Hodapp, la sconosciuta e sfortunata testimone per forza di caso Wanner, non aveva «mezzi chiari di sostentamento»; anche contro di lei i solerti poliziotti romani avevano deciso l'espulsione. Gerda rimase dieci, dodici ore oltre i «termini» nel suo appartamento romano: era incinta, alla vigilia delle nozze, e aiutata dal suo legale, avvocato Striano, si era sottratta alla polizia. Ma i questurini la spuntarono: le fecero intravedere lo spettro della galera; non le spiegarono forse che, essendo in avanzato stato di gravidanza, avrebbe avuto la libertà provvisoria, che il processo comunque sarebbe stato tenuto per direttissima; riuscirono a farla salire sul treno per Aachen. Furono una volta tanto, «generosi»: dissero che non l'avevano arrestata perché aveva agito in buona fede, rifiutarono l'invio di due alti magistrati a denunciare, quando la videro, a Roma.

Per Beil Manfred Henrick, i poliziotti non hanno avuto invece scrupoli; e, soprattutto, non hanno avuto pietà. Cos'è il governo, contravventore alla diffida, è stato arrestato, e ieri mattina è comparso davanti al Pretore, dottor Postiglione. Lo ha difeso lo stesso legale di Gerda, l'avvocato Carlo Striano. Dopo il breve interrogatorio del suo assistito, l'avvocato Striano ha sostenuto con decisione la tesi che il foglio di via è illegale e in contrasto con la nostra Costituzione: soprattutto con quell'articolo 2 che precisa che «tutti i



Beil Manfred Henrick

- in poche righe -

17 morti a Calcutta

CALCUTTA - Diciassette persone sono morte e trecento ferite in un incendio scoppiato nella Casa dell'infanzia metodista in seguito ad un violento incendio. Altre quattro persone, fra cui tre bambini, sono rimasti gravemente feriti. Alcuni ragazzi si sono messi in salvo saltando dalle finestre dell'edificio.

Uccide la moglie

VERONA - Il contadino Pietro Bonaldi, 53 anni, residente a Venera, frazione di Sangaone, ha ucciso la moglie, Enrichetta Morandi, 53 anni, a colpi di ranocchia. L'omicida si è costituito ai carabinieri.

Parlo quadrigemino

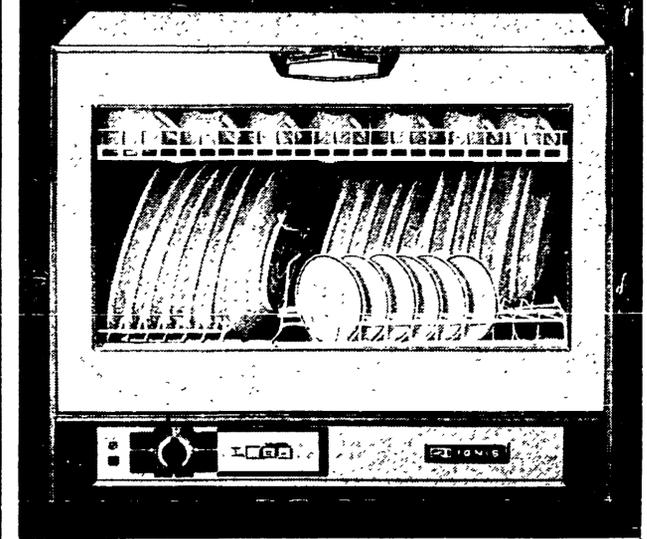
MELBOURNE - La signora Jean Cook, 36 anni, ha dato alla luce quattro gemelli, tutti maschi, nati prematuri di tre mesi. Due gemelli sono morti poco dopo la nascita. Le condizioni degli altri due sono giudicate «precarie».

Li hanno visti

MERIDA (Messico) - Agenzie di stampa informano che alcuni viaggiatori avrebbero visto la principessa Beatrice d'Olanda con il principe Claus Van Ansbere mentre visitavano Cuernavaca. Come è noto la coppia principessa è in viaggio di nozze e benché hanno chiesto a ditte specializzate un controllo delle proprie cassette.

IGNIS

per una vita più bella in una casa più comoda



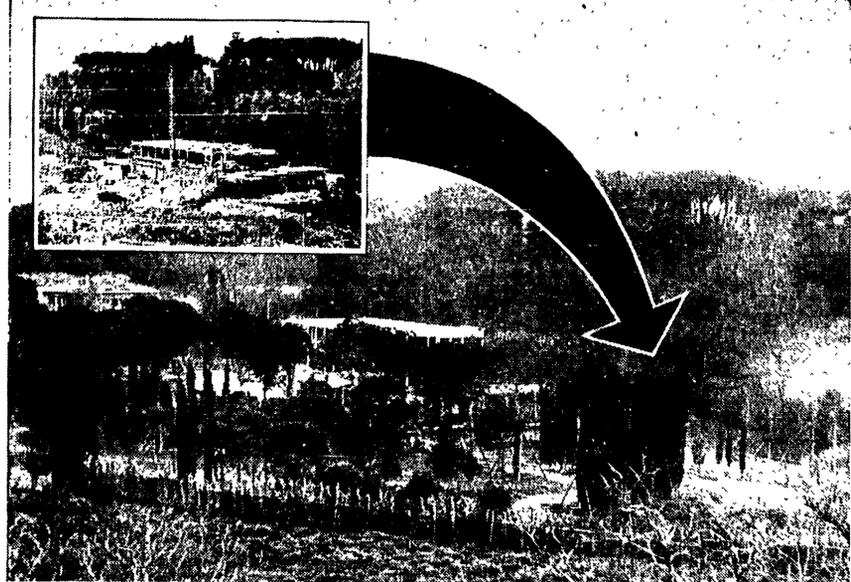
Alice lava - sciacqua - asciuga per voi - per sempre perfettamente. La lavastoviglie superautomatica e sicura, ambientabile su piano di lavoro, su carrello, appesa a parete, incassata in un mobile. ALICE risolve il problema di lavare un servizio completo da tavola per sei persone. E' garantita 12 mesi - Costa 165.000 lire.

Primo atto della Giunta in applicazione del piano regolatore

COMINCIANO CON UN ABUSO:

lo Studentato del Gianicolo

Il progetto dell'edificio sottoposto all'esame della commissione urbanistica



Due immagini delle pendici del Gianicolo. Nel riquadro, quando lo Studentato era ancora in costruzione; nella foto grande, così come si presenta ora, seminato da un pudico filare di cipressi.

Il primo argomento posto dalla Giunta di centro sinistra all'ordine del giorno della commissione consiliare urbanistica, dopo l'approvazione del Piano regolatore riguarda il progetto per portare a termine il famoso Studentato del Gianicolo. Dopo tutto quello che è successo per il Piano regolatore, dopo che il Consiglio di Stato ha di fatto autorizzato i proprietari dei suoli a costruire fuori dei piani comunali, dopo le conclamate dichiarazioni di « rinnovamento », di « rottura con il passato » (ripetute anche l'altra sera dal sindaco alla TV), qual è stato il primo pensiero della Giunta? Nient'altro che quello di proporre all'esame e all'approvazione della commissione urbanistica un progetto che dovrebbe concludere una scandalosa vicenda con la sua intera legittimazione. Che importa se l'Università è stata sfrattata da Tor Vergata dal ministero dei Lavori Pubblici e dal Consiglio di Stato, che importa se il centro direzionale di Centocelle è messo in forse dalle norme contenute nel decreto di approvazione del Piano: la prima cosa da fare, secondo il centro sinistra, è quella di legalizzare interamente un abuso, in parte già sanzionato nello stesso Piano regolatore. Insomma la applicazione del Piano deve cominciare proprio da uno dei suoi punti più negativi.

La vicenda dello Studentato del Gianicolo (la riassegnazione per sommi capi) comincia allorché, nel 1954, l'Amministrazione comunale concesse una licenza edilizia all'Opera Pontificia di San Pietro Apostolo per costruire sulle pendici del Gianicolo, tra via delle Fornaci e viale Aurelio, in una posizione tale da costituire un irrimediabile danno al paesaggio sulla base della quale cominciò la costruzione. Quindi, poiché l'edificio che si stava costruendo, Studentato, era difforme dalla licenza rilasciata, l'amministrazione dispose la sospensione dei lavori. L'Opera ricorse allora al Consiglio di Stato, che, il 20 marzo 1958, in un successivo ricorso alla Corte di Cassazione.

Intanto sul Gianicolo sorgeva l'ossatura in cemento armato dell'edificio. La prima fase della vicenda si concluse in maniera clamorosa: le strutture non furono mai fatte demolire; anzi, la zona dello Studentato fu inclusa nel nuovo piano regolatore come parco privato vincolato con rispetto delle costruzioni esistenti (e poiché le strutture in cemento « esistevano » — cioè non erano state demolite — si legalizzava l'abuso!).

La seconda fase cominciò con la presentazione delle osservazioni al piano: ne presentarono « Italia Nostra », l'INU e la Federazione del PCI, tutte contrarie alla costruzione dell'edificio. Ne presentò una anche l'Opera Pontificia, chiedendo che la zona fosse destinata a servizi privati con cubature di 8000 metri e altezza di oltre 9 metri, altezza metri 9,40. Il decreto di approvazione del piano, tra i tanti abusi, ha sanzionato come era nelle previsioni del Piano regolatore, anche questo. Bene, il primo atto che ha compiuto l'amministrazione in applicazione del Piano regolatore è stato proprio quello di sottoporre all'esame della commissione consiliare urbanistica l'approvazione dello scempio.

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera, ha continuato la discussione sul decentramento amministrativo: hanno parlato il liberale Bozzi e il dc. Darida. Il primo, con un discorso molto ampio e condito con molto latino forense, ha vivacemente polemizzato contro il progetto Bubbico; il secondo lo ha difeso, senza peraltro venire meno alle solite sciecochezze anticommuniste.

I comunisti — secondo Darida — sarebbero estranei « per filosofia » per pressioni politiche ai principi del pluralismo democratico dell'autogoverno, mentre il progetto Bubbico sarebbe...

Martedì nel teatro dei ptt

Manifestazione per la casa e l'occupazione

Martedì prossimo, con inizio alle 18.30, si svolgerà al Teatro dei Postelegrafonici — Piazza S. Macuto 56 — una grande manifestazione cittadina contro la disoccupazione nell'edilizia, per la casa, la scuola e i servizi sociali nelle borgate e nei quartieri. La manifestazione, indetta dal Centro cittadino delle Consulte popolari, costituirà il punto di raccordo di tutte le iniziative svoltesi negli ultimi tempi e riguardanti la situazione dell'occupazione operaia, dell'attività edilizia. A poco più di un mese dallo scadere del mandato assunto dall'amministrazione capitolina, i problemi molteplici riguardanti decine di migliaia di famiglie di ogni zona della città e dell'agro romano, non sono stati ancora risolti: è, quindi, necessario che questo arco di tempo sia utilizzato per assolvere a quegli impegni, presi e sbandierati ai quattro venti, ma mai adempiuti.

Il Centro cittadino delle Consulte popolari, indicando la manifestazione di martedì, ha posto al centro di essa una serie di rivendicazioni:

— presentazione immediata e approvazione di tutti i piani particolareggiati del primo biennio della « 167 », per procedere al più presto all'assegnazione dei terreni per la costruzione delle 200.000 stanze previste;

— precedenza assoluta per la ristrutturazione delle borgate dell'Agro romano; — l'appalto di tutte le opere previste dalla « superdelibera » con priorità ai collettivi, alle fognature e i relativi impianti di depurazione, alle reti idriche e all'edilizia scolastica;

— l'approvazione delle norme istitutive e del regolamento per il decentramento amministrativo.

Alla iniziativa delle Consulte popolari hanno già dato la propria adesione il Direttivo dell'Unione consorzi, i Comitati per la casa, il C. D. dell'Unione inquilini case popolari, che hanno anche deciso di organizzare la partecipazione alla manifestazione stessa di delegazioni dalle cinque borgate dell'agro, dai borghetti, dalle borgate e dai quartieri della città.

Un ragazzo in via Properzio

Ferisce l'amico con la pistola di 50 anni fa

L'arma, un ricordo di famiglia, era in un armadio. Il feritore ha tolto il caricatore: « Così non è pericolosa » — Il proiettile in canna ha raggiunto e squarciato l'arteria femorale del coetaneo



A sinistra: Rodolfo Filicciangeli. Nell'altra foto: la signora che ha soccorso il ragazzo

Un ragazzo di 14 anni è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio da un colpo di pistola sparato da un suo amico con un'arma vecchia di 50 anni, conservata per tutto questo tempo in un armadio tra i ricordi di famiglia. Tutto è accaduto in un vecchio appartamento di via Properzio 1, dove abita Rodolfo Filicciangeli, di 13 anni, insieme al padre Alessandro, un meccanico teatrale, alla sorella di 17 anni e alla nonna, Maria Scermin, di 71 anni. Il ragazzo era stato a letto per qualche giorno: ieri si è alzato per la prima volta e ha ricevuto la visita di alcuni suoi compagni di scuola. Tra questi il ferito, Roberto Zito, abitante in via Ovidio 10 e il feritore, Francesco Gatti, di 13 anni, abitante in via Eno Quirino Visconti 11. Il quarantenne della compagnia era Lorenzo Di Reto di 33 anni.

I ragazzi hanno scherzato un po' tra di loro, in assoluta tranquillità: in casa c'era solo l'anziana signora che sfaccendava in cucina. Poi Rodolfo, il padrone di casa, ha mostrato ai suoi amici i ricordi del nonno, che combatté nella prima guerra mondiale. Tra le medaglie, l'orologio d'oro, le vecchie foto, c'era anche una « Beretta » calibro 9: pistola d'ordinanza degli ufficiali.

Francesco Gatti — un ragazzo che ha perso la madre pochissimi giorni fa — se ne impadronì con sicurezza. « Sfiliamo il caricatore — ha detto — potrebbe essere pericolosa ». Una volta tolte le pallottole, il ragazzo si è messo a maneggiare l'arma senza preoccupazioni, rivolgendosi ai suoi amici.

Ha levato la sicura, poi ha premuto il grilletto: ed è partito il colpo rimasto nella canna. Roberto Zito era a neppure un metro: il colpo vibrò lento alla coscia l'ha fatto traballare, poi è caduto in terra urlando, mentre dall'arteria femorale, squarciata dal colpo, usciva una gran quantità di sangue.

La signora Scermin è accorsa al colpo e alla urla. Ha avuto la forza di telefonare ai carabinieri, perché mandassero una ambulanza, poi è svenuta. Qui si contemporaneamente, al comando della lezione Lazio, è arrivata un'altra telefonata di un inquilino dello stabile: « Correte in via Properzio 1 — ha detto l'uomo — si è sentito un colpo di pistola ».

Fu « eccesso di legittima difesa » secondo la Corte d'Assise

Quattordici mesi al carabiniere che uccise l'ex amante della sua donna

Giuseppe Tarantino, il carabiniere diciottenne che uccise con sei colpi di pistola Matteo Pergola, l'ex amante di una sua giovane amica, è stato condannato ieri ad una pena mitissima: un anno e due mesi di reclusione. I giudici infatti hanno ritenuto che il militare uccise il rivale in un eccesso colposo di legittima difesa.

Il delitto avvenne il 22 settembre dell'anno scorso, in un appartamento in via Antonio Solinas, alle Capannelle, dove il Tarantino abitava con la sua amica, Giuseppina Ucheddu. Il giovane aveva conosciuto la donna al mare, mentre il Pergola si trovava in ospedale: i due giovani avevano subito deciso di vivere insieme e di sposarsi.

La sera del 22, però, completamente ubriaco (come accertò successivamente la autopsy) Matteo Pergola piombò in casa della donna, pretendendo che l'Ucheddu, che sfruttava da anni, ricominciasse il suo mestiere. Naturalmente fra i due uomini scoppiò un violento litigio. La mattina dopo il Pergola tornò ancora. Secondo il giovane carabiniere portò subito una mano alla tasca come per estrarre un'arma. « Credevo volesse uccidermi — raccontò poi il Tarantino — e con la pistola d'ordinanza gli sparai per primo... ». Il Pergola morì sul colpo e il carabiniere si costituì ai suoi colleghi.

Ieri mattina il P.M. dottor Guasco aveva chiesto per Giuseppe Tarantino la condanna a tredici anni di carcere, come responsabile di omicidio volontario. I giudici (presidente Luciano) invece, dopo quattro ore di camera di consiglio, hanno considerato il giovane soltanto responsabile di eccesso di legittima difesa.

Socialisti e dc in Campidoglio

Basta soltanto un po' di « réclame »?

Tra socialisti e democristiani si va intrecciando, in questi giorni, una singolare polemica prelettorale a colpi di spillo. Non si discute, tuttavia, di programmi e della loro realizzazione (forse anche nel timore di risvegliare la coscienza critica degli elettori), bensì di questioni di assai minor conto. I democristiani spingono per riaffermare il loro predominio, cercando di accentuare la pressione sul Psi e giungendo fino alle dichiarazioni offensive (e basta, come ultimo esempio, rileggere la nota del Popolo nella quale la Dc si erge a tutelatrice della volontà dei commercianti contro i « minacciosi provvedimenti » dell'assessore socialista sulle isole pedonali).

A loro volta, i socialisti sembrano accorgersi del ruolo subalterno che essi hanno svolto — e rischiano di svolgere con tono sempre più dimesso — nella vita politica e amministrativa romana. Anche in questo caso, la testimonianza è un altro discorso. E di ieri, ogni altro discorso. E di ieri, infatti, un lungo commento dell'Avanti! sull'ultimo numero della rivista ufficiale del Campidoglio: quel Roma Oggi che dovrebbe essere una cronaca della vita amministrativa della città.

Con indignazione, il quotidiano rileva che l'ultimo numero della rivista tace completamente sull'attività degli assessorati diretti dai socialisti, mentre riserva ampio ed elogiativo spazio a quelli diretti da democristiani. E commenta: « Non è regolare che a entrare in campagna elettorale per una determinato partito — addirittura per certe persone — sia l'organo d'informazione del Comune ». Giuustissimo. Ma anche troppo poco. Non basta, infatti, per sfuggire al ruolo al quale alcuni socialisti si sono condannati, chiedere qualche riga in più di piano tipografico e magari la civettuola fotografia di un assessore in luogo d'un altro.

E' sulla sostanza dei problemi, e non su uno scontro personale, che va portata la discussione. Lo stesso articolo dell'Avanti!, nella sua conclusione, sembra fare un timido accenno in questa direzione quando rileva l'ampio risalto dato da Roma Oggi alla visita di Paolo VI allo stabilimento della Nettezza Urbana mentre « vengono totalmente dimenticate le deficienze del settore, che pure sono numerose ».

Ecco, qui si tocca un altro lato assai delicato, sul quale è necessario uscire subito dagli equivoci, affrontando apertamente la discussione. Non v'è dubbio, infatti, che la Democrazia Cristiana — evidentemente imbarazzata dalle più recenti posizioni ufficiali della Chiesa — stia tentando (con l'appoggio di una parte del clero romano) di strumentalizzare elettoralmente. Le manifestazioni in questo senso sono già numerose: tacere di fronte ad esse, o usare la cautela della perifrasi (la tecnica timorosa e spaurita del dire e non dire), significa associarsi ad esse; condurvene l'inganno o, almeno, favorirle.

E' questo un compito, certamente, che non tocca soltanto a noi e ai socialisti (che rischiano di essere travolti da questa politica dell'equivoco); spetta anche alla Chiesa chiarire la sua posizione, evitando che gli incontri tra il Pontefice e i lavoratori romani possano trasformarsi in strumenti di propaganda democristiana e in occasioni di ferite a forze politiche (e a persone) per sfuggire, dietro la facile apologia, la realtà dei problemi in discussione.

Sull'unificazione PSI-PSDI
Assemblee e dibattiti nelle sezioni comuniste
Martedì, alle 9, è convocato il Direttivo della Federazione. Odg: « Elezioni amministrative ».
Manifestazioni
S. ORESTE, ore 19, comizio con ANPI e SUIACO; ore 10, manifestazione cinema Narzo con Giancarlo Pajetta; MA. GLIANO, ore 17, comizio con Agostini; BORGATA FIDENE, ore 19, assemblea con Caprioli; LA RUSTICA, ore 9, assemblea con Cristiani; BRAVETTA, ore 20, assemblea con A. Fredda.

Lunedì nelle autolinee private

Autobus fermi prima delle 10 in tutto il Lazio

Iniziativa dei lavoratori delle aziende municipalizzate contro la circolare Taviani

Gli autobus delle autolinee private del Lazio lunedì inizieranno il servizio alle 10 del mattino. Comincia così, nella regione, la prima manifestazione di sciopero nel quadro della astensione di quattro giorni dal lavoro decisa nazionalmente dai tre organismi sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro, L'ANAC, l'Associazione padronale, alla vigilia dello sciopero, è intervenuta con alcune iniziative amministrative. Con una sua circolare, affissa nelle aziende, tiene l'illegalità dello sciopero articolato e invita le aziende a « preferire » provvedimenti nei confronti dei lavoratori che scioperebbero. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori delle autolinee hanno assunto una ferma posizione, contro l'antiscindalista intervento padronale. È ben chiaro che la definizione delle modalità di sciopero — afferma una nota dei sindacati — deve essere liberamente espressa dai sindacati dei lavoratori i quali invitano la categoria a respingere questo nuovo scontro con uno sciopero compatto. D'altra parte, prosegue il comunicato, decidendo « la sospensione dello sciopero per alcune ore, i sindacati hanno anche voluto arrecare il minore disagio possibile agli utenti ».

AZIENDE MUNICIPALIZZATE
Le segreterie delle sezioni sindacali dell'ACEA, dell'ATA, della STEFER, della Centrale del Latte e dei sindacati provinciali delle aziende artigianali e alimentari si sono riunite con la segreteria della C.d.L. per affrontare i problemi connessi alla recente circolare Taviani sulle aziende municipalizzate. Le segreterie hanno approvato la posizione già espressa dalla Camera del Lavoro. Inoltre hanno concordato concrete iniziative in ogni azienda per respingere le indicazioni ministeriali ed affermare invece un potenziamento delle aziende municipalizzate, nella completa salvaguardia degli interessi dei lavoratori e dei servizi della città. Le segreterie hanno denunciato il grave significato del'la iniziativa ministeriale e della sua interpretazione nell'attuale momento di impegno dei rinnovi contrattuali. Le segreterie hanno infine deciso di ricercare intese unitarie con gli altri sindacati per dare maggiore efficacia alla risposta dei lavoratori.

STEFER — Una delegazione delle autolinee extraurbane della STEFER si è recata ieri a protestare all'Ispettorato del Lavoro per l'autorizzazione concessa alla STEFER-Zeppleri di effettuare nuove corse automobilistiche nella zona dei Castelli con orari anteriori a quelli dei mezzi STEFER. Il direttore compartimentale Quagliari ha assicurato la C.I. che se non saranno per ora effettuate e che il problema sarà discusso in una riunione fra ispettori e concessionari, in merito alle tariffe che Zeppleri, per motivi di concorrenza pratica a prezzi più bassi, finge. Quagliari ha promesso il suo interessamento.

METALLURGICI — La lotta articolata dei metallurgici romani prosegue con larga partecipazione di lavoratori. Ieri si è concluso, dopo tre giorni di astensione completa dal lavoro, lo sciopero alla Olivetti, con queste percentuali: operai 100 per cento, impiegati 70 per cento. Sempre ieri hanno scioperato dalle 9 alle 11.30 i lavoratori della Fatme e dell'OMI. La partecipazione è stata altissima. Altri scioperi articolati si svolgeranno nei prossimi giorni. Le segreterie provinciali dei sindacati di categoria hanno intanto deciso per giovedì 24 e martedì 25, scioperi per l'intera giornata.

ANPI Protesta per i rigurgiti fascisti

Il Comitato esecutivo provinciale dell'ANPI ha discusso l'accenno di provocatorie manifestazioni fasciste a Roma. L'annuncio della esaltazione della figura del guardasigilli Rocco — afferma il comunicato — autore delle leggi fasciste che tra l'altro hanno istituito il Tribunale speciale, la notizia dell'adunata dei combattenti della repubblica di Salò e, in ultimo, la vile aggressione da parte di teppisti contro cittadini anticomunisti al teatro Eliseo ad un dibattito democratico sulla pace, indetto da una rivista cattolica, sono la riprova di azioni dirette a violare sistematicamente le norme della Costituzione. Dinanzi a tale stato di cose, i partigiani di Roma, con senso di grande responsabilità, pretendono l'intervento dei pubblici poteri perché non permettano ai verificarsi di situazioni di questo genere, perché di sponzano la definizione dei manifesti chiaramente provocatori apparsi sulle mura della Capitale e persegua non penalmente i colpevoli del reato di apologia di fascismo. A tal fine i dirigenti dell'ANPI hanno in corso contatti con le competenti autorità.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi, sabato 19 marzo (78-27). Orizzonte: Giuseppe. Il sole sorge alle ore 6,37 e tramonta alle 18,32. Luna nuova il 22.

Maitres d'albergo: salariati in « frac »
I maitres d'albergo ri-storanti hanno la qualifica di salariati e il loro stipendio oscilla fra le 60 e le 90 mila lire. E' un trattamento assurdo, inadeguato, che non riconosce assolutamente la funzione e il sacrificio di questa categoria, come hanno sottolineato i signori Nunzio Summa, maitre del « Parco dei Principi », Arnaldo Fagiolo maitre del « Grand Hotel » e Rodolfo Roncadori, istruttore degli alberghieri, nel corso di un incontro con i giornalisti. Ora i maitres italiani, e a questo proposito non dovrebbero mancare delle iniziative sindacali, vogliono raggiungere lo stesso trattamento dei loro colleghi stranieri, con il riconoscimento della qualifica di impiegati e uno stipendio adeguato.

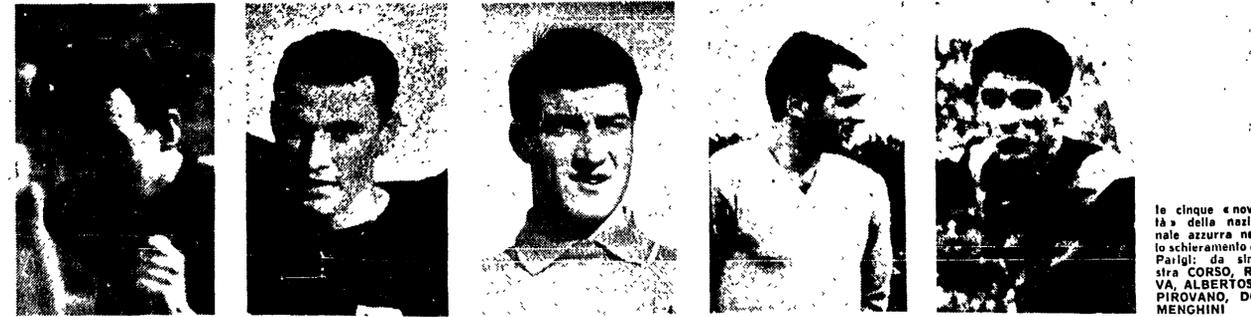
Autoemoteca
L'autoemoteca della CRI sosterà domani in piazza dei Cinquecento per raccogliere il sangue per gli ospedali estivi. Come è noto il sangue si può donare dai 18 ai 60 anni di età (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori). A coloro che domani offriranno il sangue saranno offerti biglietti per lo spettacolo « Centomulti 3 ».

UDI
Domani, alle ore 10, nel cinema Amene, a Montecarlo, nel quadro delle manifestazioni indette dall'UDI per la Giornata internazionale della donna, la dottoressa Giulietta Ascoli, di ritorno dal Vietnam, terrà una conferenza sul tema: « Per la emancipazione della donna e il progresso: non guerra, ma libertà e coesistenza; non armi, ma spese di pace. Interverranno l'attore Gian Maria Volontè, il complesso dell'Armadio; il gruppo giovanile di Montecarlo « Il fungolo ».

Lutto
E' deceduta Antonietta Barbara. Ai familiari giungono le condoglianze della signora Ludovico Salario, della Federazione dell'Unità.

FRANCIA			
Hausser	Domenghini		
Peri	Simon	Rivera	Rosato
Chorda			Burgnich
Aubourg	Budziski	Gondet	Mazzola
Bosquier			Salvadore
			Albertosi
			Facchetti
	Artelesa	Herbin	Corso
	Baraffe		Riva
			Pirovano
			ITALIA

Arbitro: Josef Hannet (Belgio)
La partita sarà trasmessa in T.V. in ripresa diretta con inizio alle ore 15



Le cinque «novità» della nazionale azzurra nel campionato di Parigi: da sinistra CORSO, RIVA, ALBERTOSI, PIROVANO, DOMENGHINI

La rinnovata nazionale azzurra prova oggi a Parigi per i «mondiali»

UN TEST TROPPO FACILE LA FRANCIA?

L'ultima prova per la «Sanremo» di domani

Altig vince per distacco il giro del Piemonte

Bitossi e Motta ai posti d'onore

Dal nostro inviato TRIVERO, 18

Rudy Altig ha festeggiato il ventunesimo compleanno alzando il calice della vittoria sul traguardo del giro del Piemonte. Ieri era passato inosservato il compleanno di Gerd Demmans, l'altro tedesco della Molteni, ma oggi il primo a sottolineare la lieta coincidenza, è stato proprio lui, il biondo Rudy.

In verità, quello di Altig passa alla storia della corsa come l'unico spunto di una gara assai misera di fatti. Vi basterà sapere che ad un chilometro dall'arrivo, il gruppo era ancora compatto. Eppure, questo giro del Piemonte offriva un terreno favorevole ai colpi di mano.

Invece, niente, o meglio solo tanto scaramucce. E perciò, dopo aver preso nota di episodi e nomi secondari, ci siamo affidati all'ultima salita, l'arrampicata di sei chilometri che da Pray conduce a Trivero.

Come vi abbiamo detto, solo in vista dello striscione finale qualcuno s'è mosso. Conduceva Motta e tutti guardavano Motta, che nonostante i segni del capitolombolo di ieri, stava



Il tedesco ALTIG ha vinto il giro del Piemonte.

Con la prima prova del campionato italiano

A Modena si apre domani la stagione motociclistica

Gli atti del convegno di Prato

Sono stati pubblicati a cura dell'Assessorato allo Sport del Comune di Prato gli atti del Convegno «I centri di formazione fisica e di addestramento sportivo, gli enti locali e le organizzazioni di tempo libero», organizzato nel giugno scorso dall'ARCI e dall'UISP. Il volume si presenta come un'interessante raccolta di esperienze vive ed attuali espresse da assessori, organizzatori sportivi, sociologi, insegnanti di educazione fisica.

La pubblicazione contiene: Relazione generale sul tema del Convegno, svolta da Fiera Chiodelli a nome della Giunta esecutiva dell'UISP e della Segreteria nazionale dell'ARCI;

— I centri di addestramento, l'educazione fisica nelle scuole e nei doposcuola di Prato, comunicazione di Mario Dini, assessore allo Sport del Comune di Prato;

— Esperienze del Comune di Milano. La Fondazione del Giovane, comunicazione del Dott. Enzo Cerquetti della Società Umanitaria;

— Analisi delle esperienze dei Centri CONI, comunicazione di Giorgio Mingardi, segretario generale dell'UISP, e le conclusioni di Arrigo Morandi, presidente nazionale dell'UISP.

Nella 125 pagine copiosa la schiera dei pretendenti al successo è

MODENA, 18. Modena aprirà domenica in grande stile la stagione motociclistica con la prima prova del campionato italiano motociclistico al quale, com'è noto, sono ammessi anche concorrenti stranieri. Il VII G. P. «Città di Modena» si articola nelle tre gare delle classi 125, 250 e 500.

La novità di rilievo della manifestazione riguarda il ritorno della Gilera alle corse con un motore di 500 cc. affidata allo sportista Remo Venturi. Pertanto, in questa classe è atteso il confronto dell'ex campione d'Italia con Giacomo Agostini, attuale casco tricolore che sarà in sella alla MV.

Un nutrito lotto di partecipanti farà da contorno ai due e fra questi sarà interessante seguire la prova di Mandolini junior che disporrà di una Guzzi balbero costruita dalla casa per i tracciali misto-veloci, in sostituzione della più famosa otto cilindri. Da parte straniera quattoro la presenza del trio cecoslovacco della Jawa composto da Stastny, Havel e Bocek.

Se nella 500 si può parlare di più di un favorito, specie se sarà della partita anche Silvio Grassetti con una MV, nella 250 i favoriti del pronostico si appaiono tutti su un binomio: Provinci-Bencelli che, sulla carta, sembra non abbia avversari. L'ingegner Bryan, campione del mondo della 250 cc, potrebbe far valere le proprie qualità qualora sia realmente in possesso di una Honda costruita cilindri come gli orga nizzatori assicurano.

Inoltre, anche in questa classe vi sono alcuni stranieri di un certo rilievo, cioè i già citati Stastny e Bocek con la Jawa, Havel con la CZ ed Enderlein con la MV; fra i migliori italiani, sono Pagani, Pasolini e Milani con l'Aermacchi.

Nella 125 più copiosa la schiera dei pretendenti al successo è

precisamente Bryan con la Honda, Enderlein, Kohler e Bischoff con la MV, Walter Vitta e Mandolini con la Mondial, Spaggiari con la Ducati e Francesco Villa con il «Beccacino».

Ecco il programma della manifestazione modenese: ore 14, classe 125 (giri 19 per un totale di km. 72,200); ore 15,30, classe 250 (giri 22 per un totale di km. 83,600); ore 16,30, classe 500 (giri 24 per un totale di chilometri 91,200).

I massimi di media dell'automobile sono i seguenti: 125 Toros (Bultaco) km. 112,131; 250 Agostini (Morini) km. 123,243; classe 500 Hatwood (MV) chilometri 125,956.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantezza vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua. Si usa come una qualsiasi crema e rinforza i capelli rendendoli brillanti, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

Per la maggioranza dei tecnici il risultato è scontato perché troppa è la differenza tra le due squadre - Facesse pari e patta per la Francia sarebbe già un bell'exploit

Herrera ai francesi: «Attenti a Corso!»

Dal nostro inviato PARIGI, 18

«Giocate veloci... battetevi... non rinunciate mai. E, attenzione: non mollate Corso!».

Chi parla?

Semplice: Herrera.

Eh, già. Attraverso il «France-Football» il trainer dell'Inter offre questi semplici, abbastanza ovvii e nient'affatto cerebrati consigli agli uomini dell'equipe di Francia, affinché realizzino «l'exploit» di battere la squadra di Fabbri.

Pure lui, però è poi costretto — magari contro voglia — a essere sincero. E, infatti, sempre sul «France-Football» dice: «Per la Francia, il pari e patta sarebbe un'impresa. Equivarrebbe a un successo perché l'Italia è molto forte».

Si, pochi sono i dubbi. Il risultato del ventiquattresimo «match» tra le rappresentative d'Italia e di Francia, per la grande maggioranza dei tecnici e dei critici è scontato. Tanto, troppa è la differenza di classe che, attualmente, divide i due complessi, a vantaggio, s'intende della pattuglia di capitano Salvatore.

E del resto, è un bel po' — è, precisamente, dall'Olimpiade d'Anversa: 3-1, quarantasette anni fa — che la Francia non riesce a sconfiggerla. Nel libro del rendiconto, al totale, si legge: 16 vittorie e 3 sconfitte dell'Italia, più 4 pareggi. E, perciò, non sarebbe davvero l'affermazione del giorno di San Giuseppe al «Parc des Princes» che dovrebbe consigliare l'Italia a far la ruota, come il pavone.

«E il foot-ball è già. Ha poco peso e una scarsa importanza. Sul piano dell'interesse spettacolare (e, dunque, degli incassi) si oppongono il rugby, l'atletica e il ciclismo. Staccar cinquemila biglietti, in occasione di un buon incontro di campionato, è un trionfo».

Il contrario accade da noi, dove il gioco del pallone rotondo è, giustamente, accusato anche d'inganno e di ciarlataneria. Ma, è seguito, è una macchina che produce e consuma, brucia, miliardi di lire. Comunque, s'è dato un'espressione e un valore, tutte e due sempre o quasi discutibili, quanto si vuole. E incuriosisce, attrae, appassiona, perciò, si discute tanto. E al vertice c'è la selezione nazionale che — senza smarrire le proporzioni — è un piacere e un dovere amare.

Così, è chiaro che la polemica è a fine. Varranno, cioè, che la compagine riuscisse a esprimere completamente la sua solidità, il suo potere, la sua virtù, il suo coraggio e la sua efficacia. Spesso l'abbiamo vista rotolante incerta per ragioni extra, di «club», oppure, egoisticamente preoccupata o assurdamente schierata, con il suo «manager» che esprimeva, perfino, certe particolari simpatie. Eppure, chissà: Fabbri forse, s'è reso conto, e s'è persuaso.

Ricordate? Egl. all'indomani della quadragesima qualificazione per la Coppa del mondo, di chiarò che non poteva adottare, contemporaneamente «Corso» e Rivera. E, invece, ecco ora unisce il «golden boy» del Milan e il regista dell'Inter. E' vero che Bulgarelli è infatuato, e si può pensare che il commissario sia stato costretto a una soluzione d'emergenza. Tuttavia, e gli si presentavano altre scelte, e pochi mesi dopo, di conseguenza, la scon-

Jessione è clamorosa. Ciononostante, e manifestato il disprezzo per l'obbligo «forfait» di Bulgarelli, diciamo che lo esame s'imponesse, e ripetiamo che, a parer nostro, i tecnici camente parlando, s'intende — non può fallire.

Corso e Rivera sono atleti d'alta scuola, che la classe illumina, fa splendere. E all'inato talento uniscono l'estro e la fantasia. Al centro del campo, il primo che ha appreso l'arte nell'Inter, può costruire e lanciare l'azione offensiva, che, il secondo, nel «momento», è pure abile nel rifinire. E gli ostacoli che Corso e Rivera si troveranno davanti (Hermin e Peri o Budzinski, presumibilmente) non sembrano difficili. Oltretutto, il «4-2-1» di Guerin concede spazio. E il tentativo contro l'occasione arrampicatore del Lille-Valeennes ha dimostrato che i corridoi si allargano e s'approfondiscono. Allora, non ci dovrebbe essere scampo per Abour. E, logicamente, non ci sarà pietà per Corso e Rivera, se decideranno di recitar la pantomima dell'ipocrisia, che no, non sarebbe l'omaggio che il vizio rende alla virtù. Capito?

In tal maniera l'esperienza di Pirovano acquista notevole significato, per il maggior apoggio, appunto alla manovra tattica Corso-Rivera. Almeno nelle intenzioni (che il terreno speriamo non tradisca), il processo di fluidificazione continua. E non danneggia il blocco che, ormai in fatto di potenza e agilità, sicurezza e decisione, più non si discute. Qualche elemento (Guarneri e Lodetti) va e viene. Intanto Facchetti (che il «France-Football» definisce il terzo attaccante più esplosivo del mondo) dichiara che, al «Parc des Princes», vuol centrare il bersaglio. Fabbri è d'accordo?

Non si pronuncia, l'ollentore. A ogni modo è garantito che non gradisce quest'ambiente calcistico. E non crede che l'avversario si ponga, per il sacrificio Beh, è naturale. La Francia, non foss'altro che per il fatto d'essere una tradizione carissima nemica dell'Italia, s'avventurerà con le armi che gli suggerisce Herrera, che è un po' il carallo di Troia della situazione.

Ciononostante non si vede come Hausser, Simon, Gondet (che, per di più è ferito a una caviglia) e Baraffe possano sopraffare Burgnich, Pirovano, Rosato e Facchetti; e in libertà c'è un Salvatore che spazza. Non bastasse, Albertosi sa tirare giù la saracinesca. Vice versa a Domenghini, Mazzola e Riva, si concede la capacità di scalciare Chorda, Artelesa e Bosquier, e di constatare se Abour è davvero quel portiere che ci espongono come un formaggio di Gruyere.

E, concludiamo. Per Fabbri, l'amichevole sfida con la Francia è il primo passo verso l'Inghilterra. Studio. Collaudo... varianti... e il suo collega Guerin, afferma uguali propositi.

Quindi, gli chiediamo un'anticipazione sull'esito della gara e il selezionatore risponde: «Sarei felice d'imparare. Un 2-2 sarebbe l'ideale. E la Italia con quattro goals, si divertirebbe». Ci spiegate, per Guerin. Gli oracoli vedono bianco e azzurro, che sono i colori delle maglie che al «Parc des Princes» vestiranno i calciatori d'Italia.

totocalcio		totip	
Livorno-Reggiana	1	PRIMA CORSA	1 2 1
Mantova-Novara	1		2 1 x
Messina-Pisa	1 x	SECONDA CORSA	1
Modena-Alessandria	x		x
Monza-Genoa	x 2	TERZA CORSA	1
Palermo-Padova	1 x		2
Polenza-Reggina	1	QUARTA CORSA	1 x
Pro Patria-Calzano	1 x		x 1
Trani-Venezia	1 x 2	QUINTA CORSA	1 x
Verona-Lecco	1 x 2		x 1
Legnano-Belluno	2	SESTA CORSA	1 1
Siena-Arezzo	x		7 x
L'Aquila-Cosenza	x		

SPECIALE ★ SPECIALE ★ SPECIALE

VIE NUOVE L'UNIVERSO

Un documentario scientifico a colori

Dall'osservazione iniziata pochi secoli fa, l'umanità nell'ultimo mezzo secolo ha centuplicato le sue conoscenze dell'Universo fino a giungere alle meravigliose imprese degli ultimi anni. In questo inserto VIE NUOVE compendia per i lettori quanto l'uomo sa dell'Universo, quanto ha fatto e si accinge a fare per esplorarlo.

IN TUTTE LE EDICOLE L. 120

ARTRITI ARTROSI SCIATICHE REUMATISMI

Sono fonte di tanti dolori e un pericolo per il vostro avvenire. Ostacolano la vostra attività professionale ed il vostro lavoro casalingo.

CURA PESCE

un nome di fiducia
una terapia efficace alla portata di tutti
- trattamenti naturali esterni -

Sede Centrale
Milano «Villa Pesce»
via Monterosa 88
tel. 46.92.934-46.92.892

Sede di Roma
«Villa Pesce»
via Bari 3
tel. 860.492

Bologna, Via Amendola 8 - Bordighera, Via Vittorio Emanuele 220 - Bolzano, Via Mancini 25 - Cagliari, Via U. Foscolo 59 - Genova, Via Roma 10,1 - Napoli, Via Roma 228 - Torino, Via Moncalvo 4 - Verona, Piazza R. Simone 1

Ministero Sanità N. 2401

Atilio Camoriano

Premio S. Giuseppe alle Capannelle

Il Premio San Giuseppe, la tradizionale prova con la quale la stagione dello sci si avvia alle classiche di primavera, è in programma oggi all'ipodromo romano delle Capannelle. Delfino di 1.375.000 lire di premio, sulla distanza di 2100 metri, vedrà di fronte cinque concorrenti capeggiati al peso da Alicante e con Albenga peso piuma.

Malgrado la durezza del compito, pensiamo che i favori del pronostico spettino ancora ad Alicante nei confronti di Albenga e di Dendy, che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi.

Molto interessante, nella stessa giornata, il Premio Gallesse un milione e 50 mila lire, metri 1800, che avrà la riunione, nel quale dovremmo assistere ad un bel duello fra Le Comoden e El Redentor.

Inizio della riunione alle 14.30

Ecco le nostre selezioni:

1° Corsa: Le Comoden, El Redentor; 2° Corsa: Rizza Dorelli, Ollatata (Thorvaldsen, Parmigianini), Brulotto; 3° Corsa: Norfolk, Capellina, Herbas; 4° Corsa: Frim, Dentis, Fedele; 5° Corsa: Milongoro, Fast, Teodoro-Trivulzio; 6° Corsa: Alicante, Albenga, Dendy; 7° Corsa: Noble-Prince, Newgate, Natisone; 8° Corsa: Rocco da Ortona, Aster-Princes, Teodolindo.

La «Tris» paga quasi un milione

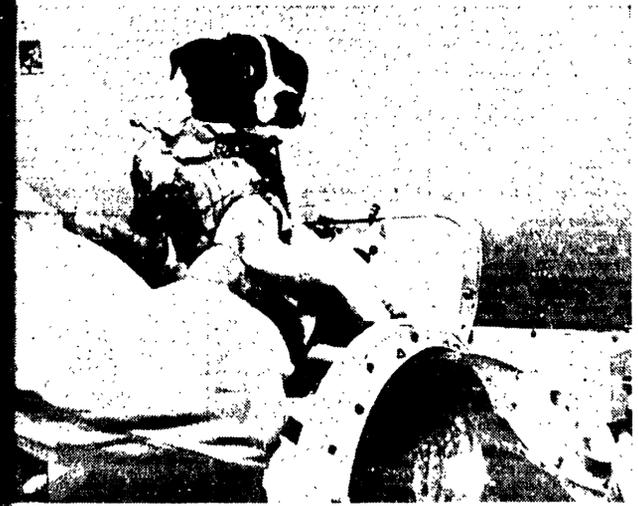
Il premio Doctor Spencer, corsa «Tris» della settimana, in programma a Tor di Valle, ha fatto registrare il ritorno al successo del qualitativo Tokay, in agguato alle spalle del gruppetto di testa durante il percorso a staccatore inesorabile nel vibrante finale ora ha piegato di spunto il movimentatore della gara, Lario, e la progredita Hella Theria. La combinazione vincente è 16 - 7 - 11. La quota: lire 929.290 circa.

Gino Sala Ordine di arrivo

1) Rudy Altig (Germ. - Molteni) in 5 ore 12'20" alla media di km. 41,109; 2) Bitossi (Filotex) a 4"; 3) Motta (Molteni) a 4"; 4) Passuello, 5) Maurer (Svi.), 6) Cribiori, 7) Mugnaini, 8) Van Sprinzel (Bel.), Taccone, 10) Inerio Massignani, 11) Bingotti (Svi.), 12) Poggiali, 13) Fantana, 14) Marcolli, 15) Barmalomo, 16) Geldermans (Ol.), 17) Ferretti, 18) De Rosso, 19) Balistini, 20) Bodrero, tutti con il tempo di Motta. Gli altri stranieri si sono così classificati: 25) Beuffaul (Fr.) a 31"; 34) Boklandi (Bel.) a 59"; 40) Aymar (Fr.) a 1'54"; 41) Huysmans (Bel.) a 1'57"; 53) Van Klooester (Bel.) a 2'45"; 58) Novales (Fr.) a 4'07". Partiti 123, arrivati 71.

Gli scienziati sovietici studiano Brezza e Carboncino

300 strumenti sul Cosmos-110 per misurare la radioattività



MOSCA, 18. Gli scienziati sovietici stanno analizzando i risultati dell'impresa dello spionk «Cosmos 110» per 22 giorni, con a bordo i cani Brezza e Carboncino, ha girato attorno alla Terra attraversando le fasce di Van Allen. Grande importanza avrà lo studio dell'assorbimento delle radiazioni cosmiche da parte dei materiali protettivi di vario spessore posti nella navicella e della stessa superficie dello spionk nonché lo studio del processo di formazione di particelle secondarie nelle sostanze protettive.

Un gruppo di scienziati ha scritto un articolo per l'agenzia sovietica TASS nel quale si afferma che «è stato importante controllare mediante esperimenti i metodi di calcolo della dose delle navi spaziali. Sono stati usati dosimetri integranti — vetri termo-luminescenti e

fotodosimetri — per misurare le dosi di radiazione (per le radiazioni di varia natura) e fotoemulsioni per determinare la composizione delle radiazioni. Strumenti dosimetrici erano anche fissati sugli animali. Ciò è stato necessario per stabilire l'ammontare delle radiazioni ricevute dagli animali «deleitare», quindi, l'efficacia delle loro protezioni. Nell'insieme lo spionk aveva circa 300 dosimetri di questo tipo, nonché una decina di apparati per le emulsioni nucleari».

Sono state inoltre studiate: 1) le possibili radiazioni fisiologiche dei cani di fronte all'impulso dei protoni nelle fasce Van Allen in combinazione con gli altri fattori del volo spaziale prolungato; 2) la sensibilità dei vari specimen biologici alle radiazioni. Nella foto: Brezza emerge dalla capsula dopo 22 giorni di volo spaziale.

Sul registratore l'ora più drammatica

Battuta per battuta il colloquio tra base e Gemini-8

(Dalla 1. pagina)

prevista alla manovra di atterraggio nello spazio, il resto del programma Gemini, e anche quello successivo Apollo, dovranno essere radicalmente revisionati con una perdita di tempo — rispetto ai piani — ancora non calcolabile. Il programma Gemini dovrebbe infatti concludersi con la messa in orbita di un traliccio per la prima base spaziale USA.

Pubblichiamo una trascrizione parziale delle comunicazioni ininterrotte tra la Gemini 8 e il centro di controllo a terra durante la fase critica del volo.

L'agenzia spaziale, in un primo momento, si era rifiutata di far ascoltare pubblicamente il nastro registratore, ma ieri, 12 ore dopo che le comunicazioni avevano avuto luogo, la NASA ha acconsentito a farne conoscere il contenuto ai giornalisti. Per la migliore comprensione del testo, spieghiamo il significato di alcune sigle che ricorrono frequentemente nella trascrizione e che vengono usate nelle comunicazioni spaziali.

O.A.M.S.: Orbit attitude and maneuver system (una serie di piccoli razzi installati sulla capsula che permettono al pilota di controllare la posizione del veicolo nello spazio).

SPC: Stored program command (una «memoria» elettronica installata sul satellite Agena e programmata per ricevere comandi elettronici).

LOS: Loss of signal (frase usata dalle stazioni di tracciamento per segnalare che hanno perduto il contatto radio con la cosmonave).

RCS: Re-entry control system (il sistema usato per mettere la capsula nella posizione prevista per il rientro).

Roll, pitch and yaw (rollio, beccheggio, avanzamento).

Ma ecco il testo fornito dall'agenzia spaziale:

Centro controllo: «Bene, 8, ti sento forte e chiaro, ho alcune informazioni per te, pronto all'ascolto?»

Armstrong: «Pronto. Che genere di informazioni?»

Centro controllo: «Bene, prima di tutto, si tratta della manovra JAW, ho qualche istruzione da darti».

Armstrong: «Intendete la manovra SPC YAW?»

Centro controllo: «Bene, ci sono. Dovreste azionare lo SPC e agganciare l'Agena. Se ti trovi in difficoltà e il sistema di controllo direzionale dell'Agena impazzisce, aziona il comando 400 per disinnestare e assumi il controllo della capsula. Avete preso nota?»

Scott: «Bene, abbiamo capito».

Di quello che è accaduto al momento dell'aggancamento dell'Agena non si ha una registrazione completa: tuttavia dalle registrazioni — è stato riferito — risulta che, subito dopo l'aggancamento, i razzi di manovra dell'Agena si sono improvvisamente accesi mentre il loro funzionamento non era previsto in quel momento e nessun telecomando di accensione era stato impartito. E' stato questo il primo indizio che ha fatto capire ad Armstrong che «qualcosa non funzionava» e lo ha indotto a realizzare subito lo sganciamento dell'Agena.

Qualche tempo dopo si è svolto un dialogo a tre tra la cosmonave, il centro di controllo e la nave orbitale al tracciamento di Quebec.

Centro di controllo: «Come va?»

Nave: «La capsula si è sganciata, adesso chiamo l'equipaggio».

Armstrong: «Bene, siamo in gravi difficoltà... Giriamo sui noi stessi... Ci siamo sganciati dall'Agena».

Nave: «Rileviamo che la tua capsula si è sganciata. Quali sono le difficoltà?»

Gemini 8: «E' un rollio e non riesco a farci nulla». Continua: «... E' un rollio a sinistra».

Nave: «Bene».

Centro controllo: «Ha detto che non è riuscito a sganciare l'Agena?»

Nave: «No, dico che si è separato dall'Agena, che la capsula è in fase di rollio e non riesce a bloccarlo. La pressione di regolazione dell'OAMS è a zero».

Armstrong: «Rolliamo violentemente sulla sinistra in questo momento, non possiamo... Il nostro RCS è danneggiato e non possiamo azionarlo...».

Nave: «Hai sentito (Centro di controllo)? Sembra che abbiano un razzo inceppato, hanno azionato i razzi». Non riescono a fermarlo (il razzo inceppato) e a far funzionare il RCS».

Centro di controllo: «Che ne è dell'Agena?»

Nave: «Il sistema di con-



OKINAWA — Gli astronauti Armstrong e David Scott salutano dal ponte del cacciatorpediniere «Mason» mentre l'unità stava approdando a Naha. Armstrong saluta con il pollice in alto mentre Scott saluta con le mani giunte in alto alla maniera dei pugili.

trollo direzionale dell'Agena è spento... Si è perduta una notevole quantità di pressione...»

Armstrong: «Bene, stiamo riprendendo lentamente il controllo della capsula con l'impiego diretto del RCS».

Nave: «Notiziamo oscillazioni piuttosto violente nel movimento di rollio».

Armstrong: «Uso lentamente il RCS, perciò non... Uh... Rolliamo completamente sulla destra... Cerco di ridurre il rollio».

Nave: «Ottimamente, continua così. Anche l'Agena rotola violentemente in questo momento».

Più tardi:

Nave: «Gemini 8, come va?»

Armstrong: «Controllo la situazione».

Nave: «Bene, rilassati, va tutto bene».

Centro di controllo (alla nave): «Riesci a rilevare la loro posizione relativa?»

Armstrong: «Il treno capsula-Agena ha avuto violenti movimenti in avanti e di rollio... E' successo alle sette».

Nave: «Bene, capisco. Puoi vedere l'Agena?»

Armstrong: «Ho azionato il sistema direzionale della capsula, cercando di stabilizzarla. Così facendo è possibile che abbiamo completamente perso i razzi di sinistra del nostro OAMS».

Più tardi sulla stazione di rilevamento delle Hawaii.

Centro di controllo: «Hawaii, Hawaii, Avanti».

Centro di controllo: «Ordina (alla Gemini 8) di azionare il sistema di rientro».

Centro di controllo: «Ci stiamo dirigendo nella zona (di recupero) DASH-3... Possiamo scegliere tra la DASH 3 e la DASH 3, e decideremo in proposito. Cercate di sapere come

va il sistema di stabilizzazione. Ordinategli (ad Armstrong) di porsi in posizione di rientro al più presto possibile».

Hawaii: «Bene, capito. Poni il sistema di rientro al più presto possibile».

Armstrong: «Non controlliamo né i razzi di rollio né i razzi di avanzamento, apparentemente nessuno di essi funziona. Ecco, sembra che i razzi di beccheggio funzionino, ecco funzionano. Stiamo tornando lentamente in posizione ortodossa».

Hawaii: «Bene, ascolta Gemini, sappiate che contano di portarsi nella zona DASH-3. Adesso stanno scegliendo tra la 6 o la 7 DASH-3».

Armstrong: «Bene... Procediamo...» (a preparare la discesa).

Hawaii: «... Il centro di controllo avverte che ha scelto la zona 7-DASH-3. Avrai all'incirca un'ora e mezzo in più».

Armstrong: «Bene. Adesso controlliamo la capsula, procediamo lentamente in deriva, abbiamo solo un po' di controllo...».

Hawaii: «Hai idea di quale sia la posizione dell'Agena?»

Armstrong: «Uh... l'abbiamo vista circa dieci minuti fa... Pareva fosse all'incirca un miglio sotto di noi».

A questo punto avveniva uno scambio di comunicazioni tecniche fra la nave di rilevamento e il Centro di controllo.

Nave: «All'ultimo passaggio, l'Agena precedeva la Gemini».

Centro di controllo: «E' avanti l'Agena?»

Nave: «Sicuro... Sembra in una orbita più bassa...».

Vari minuti dopo.

Nave a Gemini 8: «Avete completato il controllo sui retrorazzi?»

Armstrong: «L'ho appena ultimato».

Vari minuti dopo.

Nave: «Gemini 8, abbiamo istruzioni mediche per voi. Numero uno: bevete acqua prima e dopo l'accensione dei retrorazzi. Numero due: ingerite una pillola di Mervina contro il mal di mare prima dell'accensione dei retrorazzi...».

Armstrong: «Bene».

Nave: «Istruzione medica aggiornata. Se lasciate la capsula portatevi dietro il pacco sanitario».

Vari minuti dopo.

Nave: «Va tutto bene adesso».

Centro di controllo: «Gemini 8, ho nuove informazioni per l'operazione di recupero, pronto ad ascoltare?»

Armstrong: «Bene».

Centro di controllo: «Il HAH recuperato (aereo) si troverà sul punto di ammaraggio con sommozzatori-paracadutisti e un collare di galleggiamento. Il «Mason» (cacciatorpediniere) sarà sul posto circa tre ore dopo l'ammarraggio».

Armstrong: «Sentito».

Centro di controllo: «Durante il rientro conteneremo alla cieca. Gemini 8, non vi sarà contatto con te dopo l'accensione dei retrorazzi. Potremo sentirvi attraverso la CSQ dopo il blackout (l'interruzione delle comunicazioni che si accompagna alla fase di più violento attrito contro l'atmosfera - n.d.r.) ci sintonizzeremo su segnali ad alta frequenza dopo l'ammarraggio».

Armstrong: «Va bene».

Centro di controllo: «Gemini 8, qui Houston, controllate il conteggio alla rovescia partendo da meno 416... Siamo pronti al vostro SEP-ADAP (separazione della sezione razzi direzionali dalla capsula)».

Armstrong: «Pronti al countdown».

Centro di controllo: «Bene, pronti al conteggio fra un minuto... Pronti, conteggio... 60 secondi... 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1. Via coi retrorazzi».

Armstrong: «Innesto. Quattro retrorazzi».

Centro di controllo: «Bene, ascolta, innesta. Quattro retrorazzi?».

La Gemini 8 cerca di mettersi in contatto con la rete di tracciamento ma la voce si dislega.

Centro di controllo: «CSP CAP COM, volo Houston».

Nave: «Avanti, volo Houston».

Centro di controllo: «Bene, controlla ogni trenta secondi durante il blackout se riesci ad avere qualche comunicazione».

Nave: «Bene».

Centro di controllo (a nave): «Jim, il previsto periodo di blackout ha preceduto di circa 60 secondi la tua ricezione e si estende a circa 60 secondi di tempo dalla vostra perdita di segnali...».

Nave: «Ricevuto».

Pochi secondi dopo.

Centro di controllo: «CSP CAP COM nessun indizio di ricezione ancora?».

Nave: «Negativo, volo».

Centro di controllo: «Vuoi cominciare a tentare di metterti in contatto con lui a voce?».

Nave: «Bene».

Nave: «Gemini-8 qui CSQ CAP COM passo. Gemini-8, qui CSQ CAP COM. Mi senti? Passo».

Nave a centro controllo: «... Ricezione negativa».

Centro di controllo: «Continua a tentare ogni 30 secondi».

Nave: «Bene, Gemini-8 CSQ CAP COM, mi senti? Passo. Gemini-8, Gemini-8, CSQ CAP sulla vostra frequenza UHF. Mi senti? Passo, Gemini-8, Gemini-8».

PURA LANA VERGINE

GARANTISCE LA LANA PURA VERGINE

SENZA FIBRE ESTRANEE INALTERATA GENUINA NATURALE NON RIGENERATA

ESIGETELO SU TESSUTI FILATI MAGLIERIA CONFEZIONI COPERTE

CONTROLLO MONDIALE I.W.S.

PROPAGANDA I. W. S. 242

Sviluppi della polemica fra stato e Chiesa in Polonia

Poco probabile la visita di Paolo VI a Varsavia

Troppi sono i problemi in sospenso fra la Santa Sede e la Polonia socialista. Forse il più grave ostacolo è l'atteggiamento del cardinale Wyszynski

dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 18. La lettera di Paolo VI all'Episcopato polacco, che il Vaticano ha pubblicato verso la fine di febbraio, e che il cardinale Wyszynski aveva tenuto celata ai fedeli di Polonia fino a ieri, verrà letta in tutte le chiese solo domenica prossima. E' indubbio che, nonostante il suo carattere discreto e prudente, di quasi neutralità nel litigio scatenato tra Chiesa e Stato dal cardinale primate, l'inchiesta verrà presentata come un totale appoggio del Papa al episcopato polacco nella controversia in atto. Non è escluso che il cardinale abbia atteso, per renderla di pubblica ragione presso i fedeli polacchi, la rottura di questa specie di neutralità, interdetta come l'inizio di una nuova fase nell'atteggiamento del Vaticano verso il litigio in cui Wyszynski si è impegnato contro lo Stato popolare. L'articolo scritto nei giorni scorsi sull'Osservatore della domenica da Federico Cesandri, di inconfondibile data della posizione antivermana,

ca, per non dire irrealizzabile. E non si tratta semplicemente di un problema di visto, come è scritto da qualche parte. Difficile ritenere che Paolo VI possa pensare di venire in Polonia come semplice pellegrino, al monastero di Czenstochowa. Egli non è solo il capo di una chiesa ma anche capo di uno stato che mantiene normali rapporti diplomatici con lo stragrande maggioranza dei paesi del mondo. Tra questi non figura la Polonia popolare. La Santa Sede, come unica rappresentante della Polonia, riconosce tuttora, e ne accredita l'ambasciatore, il governo polacco in esilio, un'accogliuta di rottami politici che vivono a Londra, sul cui anacronismo ormai non si nutrono dubbi, forse nemmeno nella stessa segreteria di Stato vaticana. Ancora più scottante tuttavia per l'opinione pubblica polacca è il problema dello status dei vescovi cattolici minori della Polonia occidentale ex tedesca, che la Santa Sede continua a ritenere supplenti, considerando di fatto l'attuale frontiera sull'Oder-Neisse come provvisoria e fornendo così un autorevole appoggio al revisionismo tedesco-occidentale.

Proprio in questi giorni la stampa polacca faceva rilevare che l'edizione dell'annuario pontificio, uscito in queste settimane il quale ribadisce che i vescovi polacchi delle diocesi occidentali conservano la loro posizione di supplenti, abbia incontrato gli osanna di tutti i leaders politici di Bonn, i quali si sono affrettati a sottolineare come «nulla è cambiato nell'atteggiamento del Vaticano verso le nostre terre orientali». Questo atteggiamento, e l'osservazione viene naturale anche all'uomo della strada, viene mantenuto nel rispetto di un concordato firmato dalla Santa Sede con il III Reich nazista, vale a dire con uno stato che non c'è più. E, caso limite, che dimostra come questo atteggiamento non sia dettato solo dal rispetto formale di accordi di internazionali anacronistici, ma da un ben preciso orientamento politico, che in questo caso chiede ogni cittadino polacco nei suoi più vitali interessi nazionali, è quello dei vescovi di alcune diocesi di territori che rientrano nei vecchi confini della Polonia del 1919 e che furono incamerati nel III Reich subito dopo l'invasione e l'occupazione del paese da parte delle truppe hitleriane, i quali ai pari degli altri vengono considerati supplenti.

A queste considerazioni si deve aggiungere, e sono gli ambienti cattolici non riservati a farlo notare soprattutto dopo l'accordo firmato tra Vaticano e Ungheria socialista, che la Santa Sede non si è mossa fino ad oggi sul terreno della ricerca di un accordo con Varsavia. Orientamenti favorevoli in questo senso sono stati espressi più di una volta da personalità di primo piano del governo e del mondo politico polacco. Non è da escludere che il vero motivo di tale atteggiamento vada individuato soprattutto nella difficoltà in cui il Vaticano viene a trovarsi proprio per il fatto che l'apertura di una trattativa comporterebbe la necessità di affrontare il problema Wyszynski e la concezione che il primate di Polonia ha dei rapporti tra Stato e Chiesa: una concezione assai più vicina a quella espressa dalla Chiesa nel secolo scorso che non quella scaturita dal Concilio Vaticano II.

ca, per non dire irrealizzabile. E non si tratta semplicemente di un problema di visto, come è scritto da qualche parte. Difficile ritenere che Paolo VI possa pensare di venire in Polonia come semplice pellegrino, al monastero di Czenstochowa. Egli non è solo il capo di una chiesa ma anche capo di uno stato che mantiene normali rapporti diplomatici con lo stragrande maggioranza dei paesi del mondo. Tra questi non figura la Polonia popolare. La Santa Sede, come unica rappresentante della Polonia, riconosce tuttora, e ne accredita l'ambasciatore, il governo polacco in esilio, un'accogliuta di rottami politici che vivono a Londra, sul cui anacronismo ormai non si nutrono dubbi, forse nemmeno nella stessa segreteria di Stato vaticana. Ancora più scottante tuttavia per l'opinione pubblica polacca è il problema dello status dei vescovi cattolici minori della Polonia occidentale ex tedesca, che la Santa Sede continua a ritenere supplenti, considerando di fatto l'attuale frontiera sull'Oder-Neisse come provvisoria e fornendo così un autorevole appoggio al revisionismo tedesco-occidentale.

Proprio in questi giorni la stampa polacca faceva rilevare che l'edizione dell'annuario pontificio, uscito in queste settimane il quale ribadisce che i vescovi polacchi delle diocesi occidentali conservano la loro posizione di supplenti, abbia incontrato gli osanna di tutti i leaders politici di Bonn, i quali si sono affrettati a sottolineare come «nulla è cambiato nell'atteggiamento del Vaticano verso le nostre terre orientali». Questo atteggiamento, e l'osservazione viene naturale anche all'uomo della strada, viene mantenuto nel rispetto di un concordato firmato dalla Santa Sede con il III Reich nazista, vale a dire con uno stato che non c'è più. E, caso limite, che dimostra come questo atteggiamento non sia dettato solo dal rispetto formale di accordi di internazionali anacronistici, ma da un ben preciso orientamento politico, che in questo caso chiede ogni cittadino polacco nei suoi più vitali interessi nazionali, è quello dei vescovi di alcune diocesi di territori che rientrano nei vecchi confini della Polonia del 1919 e che furono incamerati nel III Reich subito dopo l'invasione e l'occupazione del paese da parte delle truppe hitleriane, i quali ai pari degli altri vengono considerati supplenti.

A queste considerazioni si deve aggiungere, e sono gli ambienti cattolici non riservati a farlo notare soprattutto dopo l'accordo firmato tra Vaticano e Ungheria socialista, che la Santa Sede non si è mossa fino ad oggi sul terreno della ricerca di un accordo con Varsavia. Orientamenti favorevoli in questo senso sono stati espressi più di una volta da personalità di primo piano del governo e del mondo politico polacco. Non è da escludere che il vero motivo di tale atteggiamento vada individuato soprattutto nella difficoltà in cui il Vaticano viene a trovarsi proprio per il fatto che l'apertura di una trattativa comporterebbe la necessità di affrontare il problema Wyszynski e la concezione che il primate di Polonia ha dei rapporti tra Stato e Chiesa: una concezione assai più vicina a quella espressa dalla Chiesa nel secolo scorso che non quella scaturita dal Concilio Vaticano II.

NEL N. 12 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Il Problema NATO (editoriale di Mario Alicata)
- Proposta ai giovani: unità per il socialismo (di Achille Occhetto)
- Cattolici dopo il Concilio (di Lucio Lombardo Radice)
- Operazione surgelati (di Luca Pavolini)
- Strateghi della controguerriglia (di Arrigo Boldrini)
- Indonesiana la politica della guerra civile (di Giorgio Signorini)
- Favorito Wilson (di Eric J. Hobsbawm)
- Dialogo polemico fra la SED e i socialdemocratici (di Sergio Segre)
- Mister Alshy, lei sbaglia (di Ersei Liberman)
- Note, commenti e critiche di Paolo Alatri, Mino Argentieri, Ivano Cipriani, Antonio Del Guercio, Bruno Schacherl, Giancarlo Ferretti e Pietro Zveterevich.

COME SI INSEGNA L'ITALIANO IN ITALIA

Tavola rotonda tra Giacomo Devoto, Natalino Sapega, Lucio Lombardo Radice, Tullio De Mauro, Mario Alighiero Manacorda e Luigi Rosiello

ASSEDIO AL CONVENTO

due lettere da Barcellona

FRANCO FABIANI

Sviluppo dell'iniziativa internazionale

Rientrata da Budapest la delegazione CGIL

E' rientrata ieri a Roma la delegazione della CGIL che dal 14 al 17 si è recata a Budapest su invito della presidenza del Consiglio centrale dei sindacati ungheresi. Della delegazione facevano parte Luciano Lama e Giovanni Mosca, segretari della CGIL, Andrea Gianfagna, vice segretario della FILZLAT, e Ruggero Spesso, responsabile dell'ufficio economico. Erano ad accogliere la delegazione, al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, il segretario generale Novella, i segretari Scheda e Montagnani, e il responsabile dell'ufficio internazionale, Scalia.

La delegazione ha avuto colloquio con il segretario generale del SzOT, Sandor Gaspar. Ai dibattiti hanno partecipato Sandor Beckel e Elena Gereb, segretari del SzOT nonché Jozsef Kohart, responsabile dell'ufficio per le relazioni internazionali del SzOT.

I dirigenti delle due centrali sindacali si sono scambiati informazioni sui compiti che attendono le rispettive organizzazioni, e su alcuni problemi attuali del movimento sindacale internazionale. I dirigenti sindacali italiani sono stati informati sulla situazione dei lavoratori e dell'economia in Ungheria, sull'atteggiamento e la attività dei sindacati ungheresi riguardo ai provvedimenti progettati per la direzione e lo sviluppo dell'economia popolare, sui compiti dei sindacati nella costruzione del socialismo e nello sviluppo della democrazia socialista. I delegati CGIL hanno fornito informazioni sulle condizioni dei lavoratori italiani,

sulle attuali grandi lotte operarie per il rinnovo dei contratti, per la piena occupazione e contro la politica antioperaia dei monopoli. Hanno espresso gli sforzi e i risultati della CGIL per sviluppare l'unità d'azione tra i lavoratori italiani e i loro sindacati.

Durante il suo soggiorno, la delegazione della CGIL ha visitato tra l'altro la fabbrica macchine utensili di Kobanya, la Casa della cultura dei metallurgici di Pestersebet, e ha svolto conversazioni amichevoli con gli attivisti sindacali sulla vita sindacale nelle aziende e sulla loro attività nell'interesse dei lavoratori.

Il compagno Janos Kadar, primo segretario del Comitato centrale del POSU, ha ricevuto formalmente la delegazione italiana, in un amichevole colloquio a cui ha preso parte anche Sandor Gaspar, segretario generale del SzOT. L'incontro dei dirigenti sindacali italiani e ungheresi, gli abboccamenti comuni, nello spirito di cooperazione fraterna, hanno portato a una più stretta conoscenza della situazione dei sindacati e dei lavoratori nei due paesi.

I dirigenti del SzOT e della CGIL hanno deciso di sviluppare ulteriormente le relazioni tra i sindacati dei due paesi, di informarsi regolarmente sui compiti e sulle esperienze reciproche, di rafforzare la solidarietà tra i lavoratori ungheresi e italiani, per raggiungere gli obiettivi comuni: il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, lo sviluppo dell'unità sindacale internazionale e la difesa della pace.

SICILIA

Grave rifiuto del centro sinistra ad usare l'esercizio provvisorio

La decisione sarebbe di grave conseguenza per la vita economica della Regione se il bilancio dovesse essere respinto - La Torre ha denunciato la gravità del nuovo pateracchio

Dalla nostra redazione

PALESTRO, 18. Aggravando le profferte di esclusiva responsabilità per la totale paralisi della vita amministrativa regionale ormai in atto da tre mesi, il governo siciliano di centro sinistra si è oggi rifiutato di esercitare l'esercizio provvisorio nelle more destinate e della votazione della legge generale del bilancio 66. Il grave gesto che nella eventualità di una nuova bocciatura del bilancio, che ha già segnato la fine del precedente governo, avrebbe disastrose conseguenze per l'economia isolana - è venuta in Parlamento a discutere un'ora dopo che la giunta si era fatta concedere a scrutinio palese, la fiducia (43 sì, 41 no) a conclusione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche.

Se la fiducia aveva sanzionato l'ulteriore spostamento a destra dell'asse politico del governo di centro sinistra (votato anche dai fascisti che ora, con la coda di paglia, sono costretti a pubblicare sul "Secolo d'Italia" un manifesto-manifesto che occupa una intera pagina), il successivo «no» all'esercizio provvisorio ha confermato - come ha documentato il compagno Varzo in un forte ed appassionato intervento - che il segreto sul bilancio per compiere uno scandaloso ricatto nei confronti della sinistra, non è stata una mossa di facciata, ma una mossa di fondo: o fare passare il bilancio nella sua interezza e ci consentite così di governare e di cambiare oppure non ci sarà altra alternativa che l'esercizio provvisorio forzato dell'assemblea e nuove elezioni.

Ora, a parte l'infondatezza delle profferte, il proposito di brutale rifiuto opposto al bilancio dallo schieramento quadripartito alla responsabile iniziativa dell'opposizione di sinistra per l'esercizio provvisorio, che è stato esteso ad avere preoccupanti esiti e conseguenze ancora imprevedibili in seno alle forze che, dall'interno della «magioranza» hanno provocato, in modo clamoroso, manifestando la loro sofferenza per gli autoritari disegni dorotei. In ogni caso, infatti, il bilancio non potrà essere votato dal parlamento prima dell'11 aprile: per tutto la prossima settimana lavorerà al suo esame la giunta di bilancio, e lo stato di emergenza tornerà all'esame dell'assemblea soltanto dal 29 prossimo. Ancora per molti giorni dunque tutto resterà bloccato e le prospettive sono assai oscure.

La seduta di stamane all'ARS si era aperta con la replica del Presidente Consiglio agli oratori intervenuti nel dibattito, nel suo accento originale, nessun rifiuto dei voti di destra (l'incarico di respingerli è stato passato al socialista Lentini, che però non fa parte del governo), e un accenno ad attenuare almeno quelle linee filomonopolistiche e filo agrarie del programma che erano state colorosamente apprezzate dai liberali.

Il voto negativo del PCI è stato pronunciato dal compagno La Torre che ha denunciato la gravità del ricatto che è stato attuato con la minaccia di Consiglio e la formazione di una pattuglia governativa screditata e qualificata. La Torre ha sottolineato come sia proprio il fatto che il centro sinistra ha ormai toccato il fondo della sua involuzione a rendere più urgente e realistica la prospettiva di cambiare politica, e di combattere per la costituzione di una nuova maggioranza di sinistra.

Segnati accenti nei confronti del governo sia il compagno socialista Taormina (lombardiano) il quale nel dichiararsi di essere costretto al «sì» dalla disciplina di gruppo, sia il compagno socialista di sinistra, il quale ha denunciato il «merito» di denunciare «con particolare amarezza, che il suffragio dei voti della destra per la formazione della giunta, era stato messo in discussione e in modo improprio palese e il più acciuffato tentativo di «cavalcare la ondata» del mio partito come l'errore di farsi corresponsabile.

Votata la fiducia, è cominciata la serrata battaglia per l'esercizio provvisorio troncato infine, nelle prime ore del pomeriggio, dalla approvazione, di stretta misura, di una presidenziale descrizione secondo cui il disegno di legge per l'esercizio provvisorio doveva considerarsi improponibile perché non di iniziativa del governo.

g. f. p.

Attivo sindacale stamane a Pescara

PESCARA, 18. Sabato 19 marzo, alle ore 9,30 al cinema San Marco, si è svolta una assemblea convocata dal CGIL, per discutere la contrattativa unitaria dei lavoratori per gli aumenti salariali, i nuovi contratti, l'occupazione ed i diritti sindacali. Rafforzata la CGIL, fa avanzare l'unità sindacale, e il comitato direttivo della Camera Confederale del Lavoro di Pescara, nella sua riunione del 17 marzo si è occupato del caso Caccavella e Sestri. Udita la relazione della commissione nomi-

TERNI

Mercoledì grande manifestazione unitaria dei metallurgici

Parleranno i dirigenti nazionali della Fiom e dell'Alfa Fim - Nello stesso giorno scioperano alla Terninoss in difesa delle libertà sindacali

nostro corrispondente

TERNI, 18. La settimana di sciopero articolato alla Acciaieria si è conclusa con un successo di un significato risultato che è all'esame dei tre sindacati - CGIL, CISL, UIL - che hanno promosso e sono impegnati a rilanciare ed estendere questa forma incisiva di lotta.

Per una settimana, dal 10 al 17 marzo, l'attività operaia della Acciaieria ha tenuto impegnata la Terni con scioperi giornalieri di settore, che hanno sconvolto tutti i programmi produttivi, inseguendosi a volte come una trap-pola a far saltare il ciclo produttivo e comunque a determinare ogni giorno la fermata di impianti chiave della produzione. Una lotta questa difficile a organizzarsi, ma in cui si spendono poche energie, soltanto otto ore di salario ad opera per una settimana di sciopero. Vi è poi un motivo di fondo: gli operai hanno ormai coscienza del fatto che la lotta contrattuale si deve svolgere in forme più acute in fabbrica, ed al tempo si deve far sentire all'esterno. Per questa ragione i tre sindacati Fiom, Fim e UilM hanno promosso per il 23 marzo una grossa manifestazione dei metallurgici di Terni, che si svolgerà a Piazza della Repubblica, in concomitanza con la manifestazione di settore, ma con l'adesione di tutti i lavoratori della Terninoss, non solo per le aziende che fanno parte del gruppo, ma per tutte le altre aziende che fanno parte del gruppo, ma con l'adesione di tutti i lavoratori della Terninoss, non solo per le aziende che fanno parte del gruppo, ma per tutte le altre aziende che fanno parte del gruppo.

Alberto Provantini

FOGGIA: in agitazione i braccianti di Siponto

Il Consorzio di bonifica allaga i terreni trasformati e seminati

Si tratta dei terreni che la Daunia Risi teneva incolti e che i contadini hanno reso produttivi - L'acqua destinata alla società giapponese Ajinomoto - Una delegazione unitaria chiede che una apposita canalizzazione porti l'acqua senza attraversare le terre coltivate - Gravi i danni arrecati

Importanti convegni di zona indetti dal PCI nel Foggiano

FOGGIA, 18. Domani, 19 marzo, avranno luogo nella provincia di Foggia due importanti convegni di zona del Partito comunista. A S. Giovanni Rotondo avrà luogo nel cinema Paladino, con inizio alle ore 9, la conferenza dei comunisti del Gargano, per discutere i programmi del promontorio. Relatore sarà il compagno Francesco Bonitto, responsabile del comitato di zona e membro della segreteria della federazione foggiana del PCI. A Lucera avrà luogo la conferenza di zona del sub Appennino. Relatore sarà il compagno Giuseppe Papa, sindaco di quel Comune. Domenica, invece, nel salone dell'amministrazione provinciale avrà luogo la terza conferenza cittadina del PCI di Foggia. La relazione sarà tenuta dal compagno Rocco Colangelo, presiede dei lavori il compagno Elio Reichlin, della direzione e segretario regionale del PCI.

Riuscita settimana di lotta dei bieticoltori della Capitanata

FOGGIA, 18. Nonostante la linea scissionistica che stanno portando avanti nelle mass contadine i dirigenti provinciali dell'ENAC, l'unità del movimento contadino, proprio nel migliore momento di sviluppo, si è visto un'azione di unità ultimata, specie nelle lotte dei giorni scorsi a San Severo e in altri importanti comuni della provincia di Foggia, si è ulteriormente rinsaldata. Infatti le giornate di lotta, alle quali hanno partecipato migliaia e migliaia di bieticoltori, contadini dell'Ente Riforma, coltivatori diretti, braccianti e coloni e mezzadri, hanno avuto al centro la necessità che il movimento contadino sviluppi la sua azione contro il padronato agrario ed i profitti della capitale, la loro azione per creare condizioni nuove nelle campagne, per un effettivo sviluppo della nostra agricoltura che sta attraversando un gravissimo periodo di crisi. Crisi che fa aumentare l'esodo, che impoverisce la nostra economia, che fa esplodere le contraddizioni e nuove del capitalismo che sta portando avanti un deciso attacco all'occupazione ed ai salari.

Di questo vasto movimento unitario dei lavoratori della terra che è in continuo sviluppo nella Capitanata, un esempio la riuscita settimana di lotta indetta dall'associazione bieticoltori della Capitanata di concerto con l'Alleanza provinciale dei contadini. Al centro di questa settimana sono state poste, quali rivendicazioni, il rinnovo del contratto nazionale per la cessazione delle biotele alle società sacca-riفة sciolto da dieci anni, la rottura del parametro nazionale e del pagamento della resa reale e l'abolizione del pagamento del sacco dello stocco delle angherie al canale Cervaro nelle vasche dove è avvenuta la trasformazione, e la canalizzazione delle acque.

SARDEGNA

Sempre più massicce le lotte per un nuovo Piano di rinascita

leri sono scesi in campo i tranvieri bloccando il traffico dalle 10 alle 13 Ad Oristano convegno regionale sull'Ente di sviluppo - Significativo invito dell'arcivescovo di Cagliari sulla necessità del dialogo « con gli altri » Polemico discorso del « leader » di Forze Nuove onorevole Carta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. Le lotte che oggi si sono sviluppate da un capo all'altro della Sardegna e che vedono scendere o scendere nelle piazze tranvieri di Cagliari, i braccianti dell'Ente di riforma, i minatori del Sulcis-Iglesiente, dimostrano ancora una volta come la richiesta di un nuovo indirizzo politico-economico, di un nuovo Piano di rinascita, di una nuova forza della lotta autonomistica parli non solo dall'opposizione di sinistra, ma dai più larghi strati del popolo sardo.

Altra importante iniziativa autonomistica è in corso ad Oristano: contemporaneamente allo sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'ENAS, annunciato dal licenziamento, promosso dalla CGIL, CISL e UIL, si è aperto in un cinema cittadino un convegno regionale sull'Ente di sviluppo con la partecipazione di esponenti sindacali delle tre province, amministratori comunali e provinciali, consiglieri regionali e parlamentari nazionali.

Cagliari

La Fiera visitata dall'addetto commerciale della Cecoslovacchia

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 18. Si è avuta, alla Fiera campionaria sarda, una prima presa di contatto degli esponenti comunisti sardi con l'addetto commerciale della Cecoslovacchia, accolti con vivo interesse.

La Cecoslovacchia esporta le macchine per miniere e macchinari per la industrializzazione dell'agricoltura, oltre che prodotti di artigianato artistico. L'ingegner Racansky ha compiuto una minuziosa visita nei padiglioni, soffermandosi sui espositori ed operatori economici sardi, per rendersi conto delle possibilità di collaborazione commerciale. Gli esponenti cecoslovacchi hanno anche avuto una presa di contatto con l'assessore regionale al turismo.

La programmazione regionale, indirizzata e diretta dai gruppi monopolistici forestieri, è la causa prima del profondo stato di disagio in cui versa l'industria sarda. È singolare che il Piano di rinascita che decorreva dal primo gennaio 65, sia stato portato al consiglio regionale per la discussione soltanto nel marzo 1966, e nei tempi le condizioni dell'isola sono peggiorate nei confronti delle altre regioni, anche di quelle meridionali. Proprio in questo anno si è diminuito nei confronti delle regioni settentrionali, l'occupazione ha registrato nell'ultimo triennio un calo di 30.000 unità, il flusso migratorio ha superato quello ed è ora in forte ripresa. Tanto è vero che la Chiesa, fortemente preoccupata delle eccezioni alla regola, ha chiesto un'indagine di fatto ed è ora in forte ripresa. Tanto è vero che la Chiesa, fortemente preoccupata delle eccezioni alla regola, ha chiesto un'indagine di fatto ed è ora in forte ripresa.

«Noi siamo per distinguere la destra che deve distinguersi e ha il testamento il giovane leader. Ma dove è necessario bisogna combattere insieme, come è già accaduto nel passato nelle lotte del nostro popolo per la Costituzione. Sia ben chiaro: la Rinascita sia con tutto il popolo sardo, respingendo suggerimenti moralisti e porche, per una politica nuova basata sulle esigenze delle grandi masse popolari».

Dal nostro corrispondente

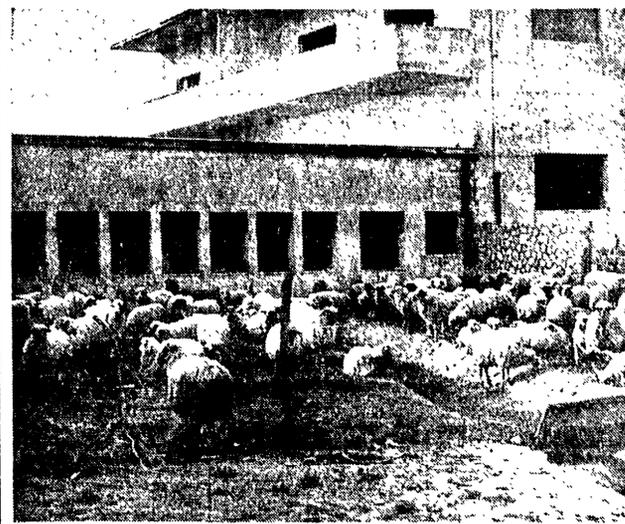
FOGGIA, 18. Grande agitazione regna tra i braccianti ed i contadini di Manfredonia per l'allagamento dei terreni della quarta e quinta vasca di colmata, dati in concessione alla Daunia Risi, deciso improvvisamente dal Consorzio di bonifica della Capitanata per dare modo alla società giapponese Ajinomoto di fruire di enormi quantità di acqua. I terreni allagati sono oltre 300 ettari.

Così la vicenda dei terreni dati in concessione alla Daunia Risi viene nuovamente a galla e questa volta, attraverso un'azione unilaterale del Consorzio di bonifica che, operando l'allagamento dei terreni di quarta e quinta vasca di colmata della zona di Siponto, ha distrutto tutto il lavoro che i braccianti avevano impegnato su terreni per trasformarli in seminari.

Lutto POTENZA, 18. Si è scorto ieri ad Alfonso, all'età di 65 anni, il compagno Primo Dradi, successore del segretario del Comitato regionale lucano, compagno Donato Scutari.

Giuseppe Podda

Sconcertante situazione nella edilizia scolastica in Lucania



SCUOLE RURALI NUOVE TRASFORMATE IN OVILE

È il caso di Rotondella dove sette edifici iniziati sei anni fa sono abbandonati e ora servono a dare ricettacolo agli animali da stalla - I ragazzi - al contrario - sono costretti a frequentare le lezioni in umide e fetide topaie - La risposta del Provveditore agli studi ad una maestra che ha avuto per alloggio una stalla: « Cosa credevi? Di trovare l'hotel? »

Dal nostro corrispondente

MATERA, 18. Il caos continua a dominare incontrastato nelle scuole della Basilicata. Soprattutto nel settore dell'edilizia scolastica, il disastro è ora in forte ripresa. Tanto è vero che la Chiesa, fortemente preoccupata delle eccezioni alla regola, ha chiesto un'indagine di fatto ed è ora in forte ripresa. Tanto è vero che la Chiesa, fortemente preoccupata delle eccezioni alla regola, ha chiesto un'indagine di fatto ed è ora in forte ripresa.

Nelle campagne di Rotondella setti edifici scolastici, iniziati a costruire più di sei anni fa, non sono mai state portate a termine. Rimaste abbandonate oggi servono solo a dare ricettacolo ai bovini. I ragazzi di queste zone invece, per poter frequentare la scuola, vengono alloggiati in catapecchie ricavate da vecchie stalle. A San'Andrea, in una di queste topaie, una ventina di bambini assistono alle lezioni a contatto con l'ovile, il porcile e la stalla. Quando c'è un po' di sole la maestra fa uscire all'aria libera i bambini perché l'aula è stretta e buia, umida e fetida: prende aria da una finestra larga quanto un fazzoletto.

«Guardiamo cosa avviene nella contrada San'Oronzo, una zona di campagna irraggiungibile, impervia, chiusa a mo' di isoletta alla confluenza dei corsi Juvaviti di Sini e Sarmento. Qui si gioca a calcio a tre, ma non c'è un campo di calcio, è costretta ad insegnare ai pochi figli di contadini che abitano nel circondario, in una angusta catapecchia ricavata da una stalla, appunto ricavata da una stalla. Quando piove, insegnante e alunni sono costretti a ricorrere all'ombrello per poter stare parati. In questa autentica topaia sporca, buia, fetida, umida e stretta anche ad abitare, la maestra ci dorme tenendo lontani topi e serpenti che in più appaiono ovunque se il toro mette. Ad un'altra maestra, che si lamenta di essere costretta a insegnare e ad abitare in simili condizioni, il Provveditore gli ha risposto: « Credevi forse di trovare un Jolly Hotel? »

LECCE: condizione abnorme e illegale dei dipendenti comunali

LECCE, 18. La situazione di estrema precarietà in cui versano quasi 800 dipendenti del Comune di Lecce è giunta in questi giorni al suo massimo grado di esasperazione. Lunedì scorso tutta la vita amministrativa della città è rimasta paralizzato a causa dello sciopero del personale degli uffici comunali. Si sono astenuti dal lavoro anche gli operai ed i salariati, sicché la percentuale degli scioperanti ha raggiunto il 95 per cento. I vigili urbani - pur non avendo aderito allo sciopero, forse per timore dell'opinione pubblica - hanno espresso la propria solidarietà al personale in agitazione.

Impiegati di concetto e qualifica di operaio

Su 500 dipendenti grava l'incubo del licenziamento perché sono privi di un regolare rapporto giuridico e normativo - Il forte sciopero di lunedì deve far riflettere la Giunta comunale

Dal nostro corrispondente

LECCE, 18. I tre problemi che si pongono immediatamente sono: dunque questi: 1) regolarizzazione dei rapporti contrattuali e normativi fra il Comune e i 500 impiegati operai; 2) ristrutturazione e qualificazione della «pianta organica»; e del «regolamento». Sono questi tre improponibili esigenze che si sono urtate contro la completa in-sensibilità degli amministratori e che hanno determinato la forte agitazione unitaria dei giorni scorsi. È necessario pertanto che il problema del personale venga posto subito alla discussione della prossima riunione del Consiglio per un esame generale e risolutivo, così come proposto da vari gruppi primo fra tutti quello del PCI.

«Qual è dunque la situazione? Fra gli 800 dipendenti del Comune, oltre 500 vivono in uno stato di continua incertezza: su di essi grava l'incubo dello sciopero. Si tratta in gran parte di «impiegati operai», cioè di gente assunta con un semplice foglietto di carta firmato da un qualsiasi assessore, collocata nei diversi settori della amministrazione. Svolgono mansioni direttive, di concetto, o esecutive e, benché siano ragionieri o geometri e dispongano del regolare titolo di studio, la loro qualifica è quella di «operaio». Vi sono poi i salariati «bidelli, giardinieri, scoperti» la cui posizione è ugualmente precaria. L'attuale amministrazione di centro-destra, al pari delle precedenti, ha la grave responsabilità di una situazione che ormai è divenuta insostenibile: quella cioè di tenere alle proprie dipendenze centinaia e centinaia di persone senza un regolare rapporto giuridico e normativo, in una condizione abnorme e illegale.

Eugenio Manca

Ancona: a convegno i dipendenti di 49 Comuni

ANCONA, 18. I dipendenti dei 49 comuni della provincia di Ancona, si troveranno a convegno - indetto dalla CCIL di Ancona per il 20 marzo - presso il Palazzo della Signoria di Tressi - per discutere e mettere a punto la linea di lotta immediata da seguire per superare gli attuali squilibri e pericoli in cui la categoria è costretta, causa la instabilità dei bilanci dei Comuni e per ciò che concerne il trattamento normativo e le libertà sindacali.

D. Notarangelo

MOLISE

Iniziata nell'udienza di ieri la sfilata dei 360 testimoni di cui 112 frati e monache

Dalle deposizioni esce la verità: i soldi andavano tutti alla DC

Contributi a S. Giuliano per un'inesistente biblioteca e a Roccapetrozzi per un pozzo mai costruito - La illuminante deposizione del vice sindaco democristiano di Acquaviva Collecchi. Le elargizioni vennero programmate nelle sedute della Giunta provinciale dc prima delle elezioni

Nostro servizio CAMPOBASSO, 18. Alla Democrazia cristiana andavano i soldi di tutti: la conferma di ciò, già venuta nei giorni scorsi da diversi imputati, è stata oggi ribadita con chiarezza da numerosi testimoni. Il processo per lo scandalo dell'amministrazione provinciale democristiana che si è svolta nei giorni scorsi al tribunale di Campobasso, ha così messo in evidenza in luce una classe dirigente corrotta e abituata alla pratica del sottogoverno.

democristiano e geometra di fiducia del Comune di S. Giuliano del Sannio. Ora è capostazione a Santeramo. Non ha avuto difficoltà ad ammettere - cosa che del resto aveva già fatto nei precedenti interrogatori - che nel suo Comune arrivò un contributo per un inesistente biblioteca internazionale. « Non solo - ha poi aggiunto - furono anche dati contributi dell'ECCA a famiglie che non avevano necessità alcuna ».

alle domande del presidente lo, il dottor Carnacchione, rispondeva confermando la deposizione già resa precedentemente, e cioè che il Comune di Fossalto ricevette un contributo di un milione per lavori, mentre in realtà furono spese successivamente solo 200 mila lire. Carnacchione ignora dove sia andata a finire l'altra parte della somma.

minazioni. Il D'Alessandro non ha avuto difficoltà nell'ammettere che nel suo collegio furono accolte diverse istanze. Ma c'è un piccolo particolare, e cioè che il D'Alessandro fu eletto consigliere dopo le elezioni del '60, quindi dopo le delibere incriminate. La difesa, involontariamente, ha segnato un'autorevole.

Grande interesse a Pescara per la mostra fotografica «Il Vietnam chiama»

Finora a Pescara, 18. Fino a domenica 20 resterà aperta nei locali di via Bari 18 la mostra fotografica «Il Vietnam chiama».

Giovane donna tenta d'impiccarsi alla vigilia delle nozze

GIOIOSA JONICA (R. C.), 18. Alla vigilia delle nozze la giovane Tereza, ucraina di 22 anni, ha tentato di uccidersi di fronte alla propria abitazione di campagna.

Il processo di Foggia

Agli atti le lettere sull'acquisto dei terreni di Siponto

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 18.

Nell'udienza di questa mattina il P.M. dott. Arduino Giuliani ha registrato un altro punto a suo favore. Infatti, il Tribunale, presieduto dal dott. Settimio Staleno, sciogliendo la riserva di ieri, ha accettato le richieste del P.M., e cioè di allegare agli atti del processo a carico del professor Silvio Nobile la copia fotostatica di una lettera datata 2 aprile 1962 id pugno dell'imputato Nobile e diretta agli eredi Perilli, e la copia fotostatica di un'altra lettera, datata 6 agosto 1962, del notaio Vittorio Finizio, che invitava la moglie del Nobile, signora Francesca Petruzzelli, a comparire nello studio di detto notaio per procedere alla stipulazione del contratto di compravendita del suolo di Siponto.

Nenni ha dimenticato a Parigi nel 1949

Cara Unità, ho seguito attentamente, in TV, il discorso programmatico che il presidente del Consiglio ha tenuto in Parlamento. Il discorso ribadisce la completa lealtà del nostro paese al patto Atlantico e la piena «comprensione» del governo di centro sinistra (con il rilancio di Scelba) all'aggressione degli USA al popolo del Vietnam.



Il numero degli iscritti ai sindacati non è segreto

Cara direttore, premetto di non essere comunista ma leggo l'Unità e seguo gli avvenimenti politici nel limite delle mie possibilità.

costituzionale. Ho anche seguito, con interesse non minore, l'accorato appello lanciato dalla nostra TV per un urgentissimo aiuto in viveri, denaro ed altro da inviare ai bambini affamati e a tutto il popolo dell'India. Tutta l'Italia ha risposto all'appello in un solo gesto di generosità offrendo cinque miliardi di lire. Ora lo vorrei chiedere alla TV perché si manda sotto processo una donna che faceva raccolta di fondi e di viveri da inviare ai bambini e al popolo martoriato del Vietnam? E perché altre decine di persone che si erano prodigate nella raccolta di indumenti e viveri per il popolo vietnamita sono state arrestate mentre tutto il materiale raccolto veniva sequestrato? E perché la TV, che si è tanto preoccupata dei bambini indiani, non ha speso una sola parola per i bambini che ogni giorno nel Vietnam vengono trucidati dalle micidiali bombe americane?

UMBERTO PROIETTI (Roma)

Un mandato di pagamento smarrito e la lunga attesa del pensionato

Cara Unità, sono un pensionato della Previdenza Sociale: il 17/11/1965 ho preso l'ultima quota della mia pensione esclusa la tredicesima mensilità. A tutt'oggi non ho più potuto avere un soldo, in quanto il mio mandato di pagamento è stato smarrito.

GIUSEPPE ZINCO (Roma)

Publici dipendenti: rientri pomeridiani e perdita di tempo

Cara Unità, vogliamo sottoporvi un problema che tocca da vicino migliaia di pubblici dipendenti e le loro famiglie. Si tratta dell'orario di lavoro ed in particolare dei normali rientri pomeridiani che raddoppiano, nei giorni in cui sono previsti, l'ammasso sui mezzi pubblici e la perdita di tempo preziosissimo in interminabili viaggi di andata e ritorno.

UN GRUPPO DI PUBBLICI DIPENDENTI (Roma)

Quando in Italia lavoro per tutti?

Cara Unità, alcuni giorni fa ho avuto modo di parlare con alcuni operai emigrati che facevano sosta a Napoli in attesa di partire per l'estero. Alcuni di loro vecchi ormai, parlavano di lavoro in Italia (quelli che per la prima volta si recavano a lavorare lontani dal loro paese) delle terribili condizioni in cui si lavora quando si è lontani dalla famiglia e dal proprio luogo di origine. La protesta era unanime: ogni volta che si riparte, si spera sempre che sia l'ultima, ma invece quando si ritorna si passa e si cerca in giro il segno dei benefici promessi dal governo di centro sinistra, e quindi si spera nella possibilità di un posto, con sgomento ci si accorge che i disoccupati aumentano e sempre nuovi lavoratori abbandonano il paese per cercare altrove il lavoro.

PIETRO MANZO (Napoli)

L'unico sostegno della famiglia è stato richiamato alle armi

Cara Unità, sono un operaio ritornato da alcuni anni dall'emigrazione in Argentina, ho quattro figli e sono invalido di guerra: ho inoltrato da tempo una domanda per la pensione, ma dopo una risposta positiva del Ministero del Tesoro del novembre 1965, ancora non mi è pervenuto il relativo libretto di pensione. Le condizioni della mia famiglia sono particolarmente gravi, poiché l'unico figlio che portava a casa qualcosa è stato richiamato per il servizio militare e costò l'unico gettito su cui si poteva contare è venuto improvvisamente a mancare.

LORENZO PIRILLI (Olbia - Sassari)

schermi e ribalte

- LA SPEZIA ASTRA La spia che venne dal freddo... CIVICO Due piccoli indiani... COZZANI Dieci piccoli indiani... DINA Due mafiosi contro Al Capone... MONFREDI Il crollo di Roma - Compagnia di rivista e Casanova '84... MARCONI Adios gringo... SMERALDO Centomila dollari per Ringo... ODEON La lettera degli spiriti... AUGUSTUS Sandokan alla riscossa - La ballata del mariti... ARSENALE I due toreri... DON BOSCO Una lacrima sul viso... ASTOR 002 operazione Luna

giuochi

DAMA La giornata dei problemisti

Oggi affluiscono a Livorno molti damisti di ogni Regione d'Italia per misurarsi in tre campionati nazionali: quello di composizione estemporanea, quello di soluzione e quello riservato alle coppie di giocatori.

giungerà a tutte le provincie d'Italia: del Nord, del Centro, del Sud e del Lazio. Sceglieremo problemi facili e specialmente divertenti, sicuri che i nostri collaboratori risponderanno anche a questo nostro appello, tenendo presente che la rubrica domenicale sarà diretta ai ragazzi e ai principianti.

PRIMO TEMA [Crossword grid] Il Bianco muove e vince in cinque mosse

In queste due particolari giornate livornesi riuscirà gradito il saluto del Maestro toscano Lorin Bertini notissimo e stimato, che desidera esprimerlo proponendo sei problemi da lui costruiti sui temi proposti ai concorrenti al Campionato Italiano per corrispondenza indetto dalla FID. Ci asteniamo da qualsiasi commento trattandosi di temi che sono in corso di valutazione da parte di un collegio giudicante.

PRIMO TEMA [Crossword grid] Il Bianco muove e vince in sei mosse

SECONDO TEMA [Crossword grid] Il Bianco muove e vince in quattro mosse

Invitando a tutti i partecipanti il nostro fraterno saluto e augurio di veder coronati da successo i componenti più regevoli e più ispirati alla tecnica classica del vero problema di Damia, li invitiamo a riunirsi per conoscersi meglio, per tradurre in Damiano il proprio pensiero e cercare tutti i punti di contatto per un accordo leale e impegnativo sull'azione da svolgere per l'avvenire della Problemistica e per tendere la mano agli amici che si sono allontanati dalla Federazione e convincerli della necessità di costituire un nuovo comitato capace di chiedere le necessarie riforme allo Statuto della FID e delle altre Federazioni dell'ENAL, le modifiche dei regolamenti sulla Problemistica e tutte quelle disposizioni che danno i migliori frutti per lo sviluppo della nostra Federazione Italiana e un affluente sempre più nutrito di giovani verso lo sport dell'intelletto che è anche compatibilissimo con qualsiasi altro esercizio fisico.

PRIMO TEMA [Crossword grid] Il Bianco muove e vince in sei mosse

SECONDO TEMA [Crossword grid] Il Bianco muove e vince in quattro mosse

Da questa settimana l'Unità esce in una speciale edizione quotidiana per tutta la toscana meno Firenze che ha l'edizione a parte. Contrerà come al solito nei giorni di martedì, giovedì e sabato la rubrica damistica.

Allo scopo di popolarizzare sempre di più il giuoco della dama con speciale riguardo alla problemistica, l'Unità sta studiando il modo di inserire una rubrica di dama, sia pure molto ridotta, nella edizione speciale della domenica che

Carlo Benedetti